



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini



Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet.it
Videoimpaginazione: SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari.
Redazione: Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Sara Capardoni, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Irene De Luca, Laura Misani, William Porzio, Francesco Pustorino, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Valentina Bertoli, Camilla Boca, Marica Cammaroto, Giulia Costa, Massimo Urbano Ferrari, Stefano Malvicini, Giovanni Minici, Gianni Pola, Alberto Raimondi. Tiratura 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

I Mercati generali: una infrastruttura utile alla città, fra storia e bisogno di rinnovamento

Dove sta andando la città, qual è il modello di sviluppo che stiamo perseguendo e quali sono le forze in causa che ne determinano i destini? E ancora, qual è il ruolo della Amministrazione pubblica, come vengono elaborati i progetti, e con che tempi essi trovano la strada della effettiva realizzazione? E' difficile per il normale cittadino dare una risposta a questi interrogativi sulla base della esperienza quotidiana, ma sono interrogativi di fondo per la vita cittadina, per la città in cui abitiamo e che vorremmo vivibile e prospera.

L'incontro del primo febbraio scorso negli spazi della Palazzina Liberty di Largo Marini d'Italia in occasione della presentazione alla stampa di "Storia e storie dei Mercati generali a Milano" ha affrontato questi temi ed è stato particolarmente interessante per la presenza dei curatori del libro, e Stefania Aleni e Vito Redaelli, la partecipazione di Franco D'Alfonso, assessore al Commercio e alle Attività produttive, e di Luigi Predeval, presidente di Sogemi, la società partecipata del Comune che gestisce i mercati all'ingrosso.

Il tema dei Mercati generali non è di poco conto, non è secondario ad altri aspetti dello sviluppo della città e negli ultimi decenni, mentre il sistema di produzione e distribuzione dei prodotti alimentari cambiava, anche a confronto con gli altri Paesi europei, sui mercati di Milano calava la cortina dell'incuria e del disimpegno.

Nella ricostruzione storica del libro ora pubblicato, i primi due decenni del Novecento hanno reso evidente il ruolo progettuale e la visione europea delle Amministrazioni comunali nel settore dei servizi ai cittadini e del commercio di beni primari, ma anche senza soffermarci troppo sul passato è indubbio che da lì bisogna ripartire per esprimere un giudizio sul presente, parlare dei progetti e delle opere che occorrono per migliorare tale servizio. Il presidente di Sogemi ci illustra la situazione di fatto ricordandoci che le strutture attuali risalgono a sessant'anni fa e da allora sono rimaste immutate e divenute del tutto inadeguate. In primo luogo Predeval sostiene l'opportunità, anzi la necessità, del mantenimento delle aree attuali, abbastanza vaste per garantire le varie attività dei mercati (Ortofrutticolo, Ittico, Avicunicolo e Floricolo) e particolarmente favorevoli dal punto di vista logistico e dei collegamenti col territorio. Altri elementi riguardano la razionalizzazione degli spazi, la costruzione di strutture coperte e più basse che garantiscano senza dispersioni la temperatura della merce e un sistema efficace e poco costoso di refrigerazione che sfrutti i pozzi d'acqua presenti a sette, otto metri di profondità. Vi sono poi i problemi di sicurezza, il miglioramento del servizio di carico e scarico e in generale delle condizioni di lavoro degli operatori.

Per il cittadino, che in questo momento sceglie in modo se-

lettivo anche i prodotti alimentari più comuni, l'intervento complessivo di riqualificazione, a conti fatti, può portare ad un risparmio fino al 30% sui prezzi al consumo.

Per Milano, in virtù del fatto che l'Italia è la prima produttrice al mondo dopo gli Stati Uniti di ortofrutta, le prospettive sono ancora più rosee e riguardano sia il mercato interno, sia quello estero.

Franco D'Alfonso, al momento del suo incarico ad Assessore, ha trovato la situazione dei Mercati generali "terrificante", segnata dal degrado sia ambientale e del manufatto sia della realtà interna. Il primo piano di intervento ha pertanto riguardato la messa in sicurezza della struttura, il miglioramento delle condizioni di lavoro e il recupero della legalità all'interno e nella gestione degli scambi.

Si è trattato di un risultato importante che però non esaurisce il problema. Milano è cambiata, ha acquistato le caratteristiche della città metropolitana che si collega mediante relazioni molto complesse alle province, e le infrastrutture cittadine devono adeguarsi alla nuova realtà.

I mercati generali di Milano, che rappresentano la struttura più grande d'Italia, devono diventare la piattaforma logistica per il lancio dei prodotti sui mercati del Nord ed Est Europa, e contemporaneamente, però, mantenere la loro funzione di base logistica per l'intero

→ segue a pag. 3

Leggermente noir



ATHOS

alMercato: Un progetto per la zona 4



Come cittadino mi chiedo cosa ne sarebbe stato e - sempre come cittadino - ero ormai rassegnato a considerarlo uno dei tanti edifici dimenticati e degradati di Milano. E invece, finalmente, qualcosa si è mosso! Mi riferisco al Mercato Comunale coperto di piazza Santa Maria del Suffragio, in pieno corso XXII Marzo, abbandonato e inutilizzato da anni. Ora, a seguito di un bando comunale per un progetto di ristrutturazione e gestione dell'edificio, un gruppo di commercianti e produttori darà nuova vita al mercato coperto ispirandosi a esperienze già in atto in altre città europee. Recentemente presentato dagli assegnatari presso il Consiglio di Zona 4, alla presenza dell'assessore al commercio Franco D'Alfonso, il progetto "alMercato", risultato vincitore, mostra parecchi aspetti interessanti che vale la pena di illustrarvi.

Il bando comunale, che richiedeva un riutilizzo della struttura commerciale in chiave prevalentemente alimentare ma con obiettivi plurimi (vendita, somministrazione, aggregazione, formazione e informazione) in modo tale da costituire un punto di riferimento per tutto il quartiere, prevedeva sia la ristrutturazione dell'edificio, sia un canone

annuale di affitto a carico degli assegnatari. Un compito oneroso, ma che evidentemente non ha scoraggiato del tutto la partecipazione alla gara d'appalto. La cordata di operatori che, aggiudicandosi la gara, si è coraggiosamente lanciata nell'impresa è guidata da Davide Longoni, un panificatore che da tempo si è specializzato nella produzione di pane con lievito naturale.

Poiché gli spazi a disposizione sono troppo limitati per riproporre un mercato "completo" come quelli già esistenti in città, il suo intento è di offrire ai potenziali clienti una scelta di prodotti particolari, per una alimentazione sana e di qualità, puntando sul "genuino-naturale-a chilometro (quasi) zero" e privilegiando prodotti biologici e a filiera corta, anche in collaborazione con aziende produttrici del Parco Sud. Al nuovo mercato di piazza del Suffragio si potranno ac-

quistare generi alimentari, ma anche consumarli sul posto in spazi dedicati e ricevere informazioni sulle caratteristiche di cibi e prodotti, nonché sulla loro trasformazione (evidente il richiamo alle tematiche di Expo 2015).

Quattro "box" principali ospiteranno rispettivamente una panetteria (con pane, prodotti da forno, farine e cereali), uno spaccio di frutta e verdura (per lo più "biologica"), un bar-latteria (anche con prodotti caseari) e una macelleria e/o pescheria; vi saranno poi un paio di punti vendita più piccoli per prodotti particolari o stagionali (magari in collaborazione con Slow Food) e una sorta di "isola" centrale per effettuare corsi, laboratori, degustazioni, ecc... Il tutto alternato ad aree di sosta e tavoli per le consumazioni. Per rendere l'intervento sostenibile economicamente,

→ segue a pag. 3



Da sinistra: Luigi Predeval, Vito Redaelli, Stefania Aleni, Loredana Bigatti, Franco D'Alfonso

Nelle pagine interne:

Il Gran Teatro Linear4Ciak

pag. 9

Le moto di Giuseppe Gilera

pag. 5

Un, due, tre... Muba

pag. 11

Pino Scotti, l'anima rock di zona 4

pag. 7

Gli arcieri di Rogoredo

pag. 12



Auguri centenari



Ci uniamo a parenti ed amici per gli auguri ad Adriana Morghen, che il 15 gennaio ha compiuto 100 anni!

La signora ha ricevuto, come ormai consuetudine, un omaggio del Comune di Milano consegnato direttamente da un consigliere di zona, che consiste in una stampa del Duomo di Milano com'era nel 1914, una pergamena firmata dal Sindaco e un Ambrogino di bronzo (che ha sostituito quello d'oro per ragioni di bilancio...).

La festa più bella, poi, è stata con i condomini del palazzo che numerosissimi l'hanno festeggiata inondandola di fiori e con ottime torte prodotte in casa!

CENTRO NOCETUM

Sabato 8 febbraio in collaborazione con il Banco farmaceutico e la farmacia Omero presso Nocetum in via San Dionigi 77, si terrà una raccolta di medicinali per le ospiti della casa e i bisognosi del quartiere.

Inoltre, presso la Bottega del centro sono in vendita collane realizzate con materiali di recupero, in collaborazione con Le gioie di Marina! Orario: martedì e giovedì 16-19, sabato 16-20, domenica 15-19.

Chi avesse un paio d'ore alla settimana per aiutare i bambini a fare i compiti scriva ad Angela all'indirizzo HYPERLINK "mailto:angela@nocetum.it" angela@nocetum.it.

L'ultimo tuffo (per ora)

Michele Robin Clavarino, conosciuto anche come il nuotatore delle Alpi, nonostante il buon proposito di smettere a 60 anni le sue immersioni di fine anno nei gelidi torrenti o laghi di montagna, ci è cascato ancora! Infatti, "per l'ultima volta", dice, si è tuffato nel torrente Frigidolfo a Valbione, 1.600 metri, sopra Ponte di Legno, con la colonnina di mercurio che segnava sette gradi sotto zero a riva. Una immersione di due minuti, "che consiglio a tutti, fa passare le nevrosi da ufficio". Si accettano volontari!



I "Panettone d'oro" in Zona 4

Il 2 febbraio a Palazzo Marino si è tenuta la cerimonia di premiazione de "IL PANETTONE D'ORO" XV Premio alla Virtù civica, promosso dal Coordinamento Comitati Milanesi col patrocinio del Comune di Milano.

Segnaliamo con piacere che un premio è stato assegnato al cavalier Salvatore D'Arezzo, carabiniere in pensione e già consigliere di Zona 4, che si prodiga nell'assistenza verso gli anziani, i disabili e le persone senz'atletto. D'Arezzo è anche presidente del Nucleo volontari e protezione civile che ha sede nella caserma dei carabinieri di via Lamarmora.

Anche Angelo e Giovanni Mantovani, con cui abbiamo spesso collaborato per iniziative culturali, hanno ricevuto il premio con la seguente motivazione: "Giovani musicisti con una storia professionale di successo, offrono volontariamente e gratuitamente le loro capacità artistiche e organizzative a supporto di varie iniziative culturali e musicali benefiche, specie quelle meno note e più bisognose di sostegno".



BAZAR BENEFICO

Sabato 22 dalle 15.00 alle 19.00 e domenica 23 febbraio dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00, BAZAR BENEFICO presso il Centro di ascolto Caritas San Pio V - via Lattanzio 58/B

Per aiutare le famiglie, sempre più numerose, che si rivolgono al centro. Le volontarie vi aspettano.

L'Associazione Luisa Berardi cerca volontari

Il doposcuola dell'Associazione Berardi di via degli Etruschi 5 cerca urgentemente volontari!

Dal 1996 accogliamo molti ragazzi con difficoltà scolastiche e cerchiamo di offrire loro l'opportunità di migliorare il percorso di studi e acquisire più serenità e sicurezza.

Quest'anno sono più di 30 i ragazzi iscritti, tra studenti di scuole medie e superiori: avere un maggior numero di volontari contribuirebbe a rendere più efficace l'intervento, personalizzando la relazione e il sostegno. Perché non provare? Per dare una mano bastano meno di due ore settimanali, preferibilmente nei seguenti giorni e orari:

medie: giovedì dalle 15.00 alle 16.30

superiori: martedì dalle 17.00 alle 18.30

Accettiamo comunque anche disponibilità su altri orari pomeridiani per sostegni individuali o recuperi di discipline. Aiutare un ragazzo vuol dire contribuire concretamente a migliorare ora e in futuro il nostro quartiere!

Per informazioni: tel. 3286241767; e-mail: ass.luisaberardi@libero.it; www.assluisaberardi.it

Siamo presenti anche sul sito: www.volontarizona4mi.org insieme ad altre realtà territoriali.

 **LIBRACCIO**

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE
ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE
E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI
QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI,
DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

Si muore nello scalo ferroviario di Porta Romana

Non è certo un vanto per l'area dello Scalo Romana (al confine fra le zone 4 e 5) essere entrata ufficialmente nell'elenco delle aree di massimo degrado del Prefetto, che ne ha chiesto spiegazioni agli assessori alla Sicurezza di Comune e Provincia, alla presenza dei comandanti di Finanza, Carabinieri, Polizie Locali, Vigili del Fuoco e Forestali, in occasione del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. L'incontro si è svolto agli inizi dell'anno, e dovrebbe, diciamo dovrebbe, dare una svolta definitiva alla soluzione del problema.

Sono anni che i cittadini, i quotidiani e le riviste di quartiere come QUATTRO, sollecitano la pubblica Amministrazione ad agire per eliminare una vergogna a tre fermate di metropolitana da Palazzo Marino. Forse ci doveva scappare il morto annunciato, intossicato poco prima di Natale, per costringere le Ferrovie dello Stato, ancora proprietaria dell'area, a dare il via al progetto che nel giro di qualche mese, come è già avvenuto per l'ex Scalo



Merci Farini, prevede la demolizione definitiva e la recinzione dell'area per renderla inaccessibile. E poi la riqualificazione, quando la burocrazia e i soldi lo consentiranno.

Questo è quanto ha dichiarato l'assessore Marco Granelli che ha precisato che lo Scalo avrà la priorità assoluta sulle altre aree. In questo incontro il Prefetto ha anche chiesto soluzioni per le altre zone a rischio permanente e cioè: insediamenti abusivi nel Parco Forlanini, l'area dismessa di via Giovanni Battista Grassi, le rive del Lambro di via Idro e via Palmanova, via Pompeo Leoni, il quartiere Aler di Chiaravalle ecc...

Gli sforzi per migliorare la città vanno distribuiti sulla città, non solo sulle aree strettamente di pertinenza EXPO, dato che l'evento riguarda tutta la nostra città e tutte le nostre zone dovranno essere attrattive.

F. Tosi

Via Pecorini chiusa al traffico dai primi di gennaio per lavori

Dai primi di gennaio fino alla fine di aprile, via Pecorini sarà chiusa al traffico in entrambe le direzioni causa lavori A2A per il teleriscaldamento. Come concordato con l'Amministrazione Comunale, i lavori riguarderanno la posa delle nuove tubature sotto il manto stradale e determineranno modifiche viabilistiche nelle vie limitrofe che sono già segnalate con apposita segnaletica. Nei mesi estivi via Pecorini verrà asfaltata, appositamente dopo un certo lasso di tempo dalla posa delle tubature, per permettere l'asestamento del terreno.

I mezzi pubblici subiranno modifiche di percorso: l'autobus 45, in direzione via Cadore, giunto alla rotonda all'angolo tra via Zante e via Pecorini, effettua l'inversione di marcia e ritorna su via Dalmazia, da cui prosegue il percorso regolare. In direzione San Donato M3, da via Cossa, prosegue dritto fino alla rotonda tra via Zante e via Dalmazia, da cui prosegue regolare. Stesso percorso, sia all'andata che al ritorno, per l'autobus 175 Ponte Lambro - Cimitero di Lambrate.



Stefano Malvicini

Un premio al depuratore di Nosedo

Il depuratore di Nosedo ha ricevuto un riconoscimento da parte di Legambiente per un progetto innovativo di Recupero di calore dall'acqua di scarico depurata.

Il Premio è un riconoscimento nazionale rivolto all'innovazione di impresa in campo ambientale.

Il progetto presentato dal depuratore si focalizza sul riuso delle acque reflue depurate, rese sfruttabili come pozzo termico in accoppiamento con unità a pompa di calore per la climatizzazione degli ambienti.

Le acque depurate risultano idonee nell'ottica del loro sfruttamento in impianti di climatizzazione, consentendo significative ottimizzazioni sotto il profilo dei consumi energetici.

Imbianchiamo casa tua per soli

 **€ 100 a locale**

Pittura lavabile traspirante bianca
2 mani, materiali compresi

per colore € 150 a locale

Lavoro preciso ed accurato massima pulizia
Verniciamo cancellate, recinzioni e box

Preventivi e sopralluoghi gratuiti

OFFERTA FINO AL 15 MARZO

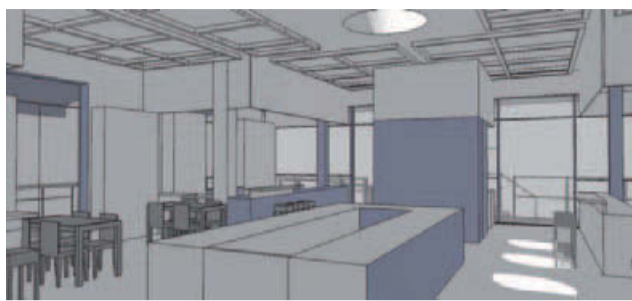
Contattateci al 388.3610585



alMercato: Un progetto per la zona 4

→ segue da pag. 1

l'architetto Marco Vicinanza (che ha curato il progetto di ristrutturazione) ha preferito effettuare interventi "leggeri", limitando al massimo le modifiche strutturali e prevedendo delle "appendici" esterne per rendere più funzionale e fruibile la struttura: i consumatori avranno così a disposizione un dehors vetrato sul lato orientale dell'edificio (fronte di via Folli) e una sorta di balconata - realizzata in sovrapposizione alla preesistente scalinata - sul lato ovest (fronte di via Morosini); tali spazi saranno raggiungibili esclusivamente dall'interno del mercato. Le estese pareti vetrate, comunque, garantiranno un'ampia permeabilità fra interno ed esterno, con visuale sulla piazza per chi staziona all'interno e con visione delle attività in-



terne per chi passa nella piazza. Il progetto prevede anche una collaborazione con AMSA per ottimizzare la raccolta differenziata e col settore Acqua Potabile del Comune per installare all'interno del mercato una "casa dell'acqua" e bandire, dai servizi di ristorazione, l'acqua in bottiglia. Certo, un'operazione del genere andrebbe affiancata da interventi di riqualificazione dell'intero piazzale, attualmente in uno stato di evidente degra-

do; l'intenzione, da parte del Comune, ci sarebbe (i fondi, forse, un po' meno)! Ma sicuramente l'ipotesi sarà da prendere in considerazione, così come dovrà essere affrontato il problema dei chioschi e delle bancarelle attualmente presenti attorno al mercato coperto. Le licenze sono in scadenza e pare che l'intenzione dell'amministrazione - in accordo col progetto di nuova gestione del mercato - sia quella di consentire ancora la

presenza di un numero limitato di esercizi ambulanti, ma sempre relativi al settore alimentare o a settori collaterali. Prossimamente molti aspetti del progetto saranno messi a punto ma, soprattutto, l'intenzione è di concludere i lavori di ristrutturazione entro l'estate in modo da rendere agibile l'edificio già nel prossimo autunno. Allora i cittadini della zona 4 potranno avere a disposizione un nuovo e originale polo commerciale per acquisti alimentari, consumazioni rapide (e meno rapide!) e per seguire iniziative culturali e di educazione alimentare organizzate in collaborazione con Enti, Associazioni e con il Consiglio di Zona. Attendiamo fiduciosi, sperando che l'iniziativa sia economicamente sostenibile anche per i consumatori!

Francesco Pustorino

I Mercati generali: una infrastruttura utile alla città, fra storia e bisogno di rinnovamento

→ segue da pag. 1

circolo commerciale interno. Questa visione è anche in nome della valorizzazione della terra e del territorio, e dei produttori locali che spesso hanno abbandonato l'attività per i costi di produzione e di distribuzione del prodotto finito. Si dibatte da sempre sulla strada da intraprendere, tra investimenti pubblici e privati. Il problema per D'Alfonso è quello della gestione corretta, che può essere sia pubblica sia privata, e delle garanzie che il privato deve dare riguardo al servizio

pubblico. Il sistema misto può essere la giusta prospettiva anche per l'oggi, perché attualmente nessuno dei due settori è in grado di sostenere investimenti di così grande portata. A chiusura della giornata possiamo dire che nonostante la consapevolezza dei problemi c'è stato da parte di entrambi i relatori una grande attenzione al tema e alle prospettive di sviluppo possibile dei mercati cittadini. L'occasione della presentazione del libro non è certo andata perduta!

Vanda Aleni

Documento sulla situazione domenicale di piazzale Cuoco approvato in Consiglio di Zona 4

Dalla primavera 2013 ogni domenica mattina piazzale Cuoco e le vie limitrofe si trasformano in un mercato abusivo di merci di vario tipo. Gli abusivi presenti si sono spostati in loco anche a seguito della chiusura del mercatino di San Donato. Persone al limite della soglia di povertà vendono a basso costo merci che variano dai generi alimentari più disparati a vestiario usato. Per la vendita dei prodotti alimentari non vengono rispettate le più basilari condizioni igienico-sanitarie. Non mancano inoltre dubbi sulla provenienza e la legalità delle merci esposte. Numerosi abitanti del quartiere segnalano situazioni di elevata sporcizia e lamentano una notevole difficoltà a vivere

liberamente P.le Cuoco durante questa sorta di mercatino. Recentemente sono stati utilizzati anche i marciapiedi antistanti la scuola di via Monte Velino, lasciati in stato di degrado e sporcizia. Non trascurabili sono infine i problemi di viabilità creati dalla presenza e dal via vai continuo di abusivi. Apprezzabile, seppure non sufficiente, è stato sino ad ora lo sforzo effettuato dalla polizia locale per mantenere l'ordine pubblico nonché il decoro della piazza in oggetto. In questi mesi le forze dell'ordine hanno effettuato diversi interventi repressivi in p.le Cuoco col risultato di disincentivare la presenza degli ambulanti. Ciò

nonostante la piazza è rimasta inutilizzabile. Di maggior efficacia, seppure non ancora sufficiente, è stato il loro posizionamento pre-mercato che ha scoraggiato del tutto l'arrivo degli abusivi. (omissis) Il Consiglio di zona 4 chiede all'Assessore alla sicurezza: di concordare con la prefettura di Milano un piano di intervento sistematico per rendere consuetudine la presenza delle forze dell'ordine, come affiancamento alla polizia locale, almeno sino al ripristino di una situazione di "normalità". Sarebbe altresì auspicabile una collaborazione attiva anche con la guardia di finanza. (Approvato con 35 voti favorevoli e 2 astenuti)

Storia e storie dei MERCATI GENERALI A MILANO

a cura di Stefania Aleni e Vito Redaelli

Ed. QUATTRO, dicembre 2013

250 pagine

180 immagini e fotografie

prezzo di copertina 15,00 euro

Dove acquistarlo:

il libro è disponibile presso la redazione di QUATTRO, viale Umbria 58 (ingresso in via Ennio) e presso Il Libraccio di via Arconati 16 e di via Santa Tecla; Libreria Hoepli, via Hoepli 5; Libreria Del Convegno, via Lomellina 35; Libreria di quartiere, viale Piceno 1; Libreria Centofiori, piazzale Dateo 5; edicole di via Caroncini, via Cadore 30, piazza Salgari; cartoleria Montenero, via Bergamo 2.



T'ai Chi Ch'uan e Qi Gong: poesia in movimento.

TUTTI I MARTEDI SERA DALLE ORE 20.30 ALLE ORE 22.00
e/o

TUTTI I GIOVEDI' MATTINA DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 11.00

Il nostro **corpo** è carico di pensieri, emozioni e tensioni: imparare a conoscere le **energie sottili** che lo attraversano aiuta a sciogliere i blocchi di energia interna e a potenziare la nostra energia vitale, muoversi con la fluida lentezza del T'ai Chi **rigenera** profondamente il corpo e il nostro ambiente interno, praticarlo **in gruppo** favorisce un'armonia tra sé e gli altri. Imparare a coordinare ogni movimento con il **respiro**, oltre che tonificare il corpo, regala al praticante **leggerezza**, una qualità preziosa nella vita odierna.

T'ai Chi Ch'uan e Qi Gong: Arti ispirate da immagini poetiche che muovono il corpo come un delicato soffio, in collegamento con gli altri e l'universo.

CONDUCE : dr. Paola Dall'Ora
presso : NAMUR, via Paullo 16, Milano

INFO : Tel. 02.87073490 (Namur) / 02.55193842 (Studio dr Dall'Ora)

**** Lezione di prova gratuita ****

Dr. Paola Dall'Ora, medico chirurgo, spec. Psichiatria, Psicoanalista
Cintura nera e Istruttore qualificato di T'ai Chi Ch'uan

Dognini
MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55010524
Viale Piave 21 - tel 02 39680044
www.dogninimilano.it



I tuoi capelli sono una tela fornita dalla natura...
Noi, i pittori che possono dipingere ed esaltare...
giocare e farti sognare con i colori...

CENTRO DEGRADÉ CONSEIL parrucchiere



storie di storia

IL "TAGLIA E CUCI" DEL CADAVERE DI MASANIELLO



Essere governati dagli stranieri non è il meglio che possa capitare a un popolo, visto che i loro interessi saranno sempre al servizio del Paese d'origine a scapito di quello occupato. E' tuttavia certo che il peggio sia stato avere per padroni gli spagnoli: perfino i musulmani, dopo gli scannamenti e gli stupri della conquista, a cose fatte hanno saputo essere meno inaccettabili, il che è tutto dire.

I dominatori spagnoli hanno sempre portato con sé un bagaglio di inefficienza, protervia e corruzione; così, mentre a nord della penisola un ipotetico Lorenzo Tramaglino ce la metteva tutta per procurare a generazioni di studenti più di un secolo e mezzo di "Promessi sposi", a Napoli i viceré spremevano un'economia già poco succosa per finanziare gli eserciti spagnoli che, nel centro dell'Europa, combattevano nel nome della Controriforma cattolica la "Guerra dei trent'anni" (1618-1648) contro gli eserciti della Riforma protestante ai quali, per antagonismo contro la Spagna, si era affiancato quello della ormai cattolica Francia, che in casa propria aveva risolto le dispute religiose con la strage degli ugonotti protestanti nella "Notte di San Bartolomeo" (24 agosto 1572).

A Napoli nobiltà e clero non pagavano tasse, che invece venivano pagate

dal popolo, vegetariano non per scelta salutista, ma per miseria. Così, per cavarne il cavabile, nel giugno 1647 il viceré duca d'Arto introdusse una gabella sulla frutta.

Fu allora che entrò in scena Tommaso Aniello, detto Masaniello, più contrabbandiere che pescivendolo, incendiando il casello del dazio. Aveva ventisei anni, ed era sposato con una florida bellezza chiamata Bernardina Piva, nota fra i vicoli un poco per i seni sontuosi e un poco per le divagazioni extraconiugali di cui Masaniello dava l'impressione di non accorgersi.

L'atto compiuto da Masaniello sarebbe potuto restare una istintiva reazione all'ingiustizia, se quella che passò come "rivoluzione dei fichi" non avesse trovato il proprio ideologo in Giulio Genoino, ottuagenario e controverso personaggio che in passato aveva ricoperto cariche di rilievo, prima di venire incarcerato come agitatore politico. Genoino, da qualche anno tornato a Napoli dall'esilio, comprese che l'occasione era ghiotta, e diede parole allo stentato vocabolario di Masaniello divenendone il suggeritore.

Il 6 luglio la rivolta divampò. I "lazzari" di Masaniello presero d'assalto il palazzo del viceré devastandolo. Genoino, che aveva stilato una carta dei diritti in cui elencava rivendicazioni quali l'abolizione della gabella sulla frutta e la parità fra nobili e plebe nel governo della città, riteneva che Carlo V avesse in passato dispensato i napoletani dal pagamento delle gabelle, e fece sì che Masaniello pre-

Messia, Napoli si procurò anche il Sinedrio deicida, ma i sicari mandati dai nobili per ucciderlo gli sparano cinque colpi di archibugio mancandolo. La vendetta fu sanguinosa. Masaniello, ormai ritenuto invulnerabile, arringava la folla dal balcone di casa, non prima di avere assunto atteggiamenti pensosi che lasciavano credere che fosse in comunicazione con lo Spirito Santo. L'uomo però era troppo debole e incolto per reggere.

Il viceré lo prese con le buone, invitandolo a palazzo dopo avergli donato una veste d'argento. Fu dentro quella veste, con al braccio Bernardina stretta dentro un vestito frutto del saccheggio di palazzo Madaloni, che si presentò al viceré per portargli le richieste di Genoino. Accettò una collana del valore di 3000 scudi, ma, appena uscito da palazzo, si spogliò, gettò le scarpe e arrivò a malmenare il vegliardo Genoino, che con sgomento stava vedendo la propria creatura sfuggirgli di mano.

Il 13 luglio fermò la carrozza del viceré che si stava recando in Duomo, sproloquiò di amore per lui e per il re di Spagna e lo abbracciò, per dopo andare a urinare contro un muro.

In chiesa si accoccolò ai piedi del viceré per meglio potergli baciare e riprese a sproloquiare di fedeltà alla corona.

Durò così fino al 16 luglio, quando nuovi sicari, con una mira migliore dei precedenti e forse mandati da Genoino, lo centrarono con quattro colpi di archibugio. Gli venne mozzata la testa, e il corpo finì gettato in un canale in cui si versavano gli escrementi, mentre Napoli esplodeva di giubilo. Ma in capo a un giorno ci fu il ripensamento, e al cadavere, recuperato e lavato, la testa venne ricucita, per dargli funerali solenni fino alla sepoltura nella Basilica del Carmine.

Tutto tornò alla normalità, la gabella sulla frutta venne ripristinata e Bernardina mise le proprie prorompente fisiche al servizio di un bordello, nel quale la soldataglia spagnola andava per sottoporla a ogni umiliazione.

Il tempo parve seppellire le cose, ma nel 1799 il re di Napoli, Ferdinando IV di Borbone, tornato sul trono dopo la caduta dell'effimera Repubblica Partenopea che l'aveva costretto all'esilio e perciò carico di livore verso le rivoluzioni, in una delle quali, quella francese, sei anni prima sua cognata Maria Antonietta aveva perduto la testa, ordinò, oltre a un centinaio di impiccagioni, che il corpo di Masaniello venisse bruciato e disperso per non lasciare al popolo una reliquia rivoluzionaria. Come dire che con la Storia non si è al sicuro neppure dopo morti.

Giovanni Chiara



ATHOS

tendesse che il relativo documento venisse reso pubblico. Poiché il viceré tergiversava, i lazzari saccheggiarono i palazzi dei nobili.

Masaniello era ormai il padrone della città, e si cominciò a ritenere che fosse un santo inviato da Dio per proteggere il popolo. Trovato il nuovo

IL TESORO NASCOSTO

Il sogno nei bambini

Sesso si pensa che i bambini non facciano sogni e ciò è errato. I bambini sognano molto, hanno sogni legati alle loro emozioni, alle loro paure, sono sogni legati agli stati d'animo relativi alla loro crescita. Per questo il prenderne nota, può dare preziose indicazioni ai genitori, circa la loro fase evolutiva.

Ho seguito per anni un bambino, ora divenuto adolescente, e dai suoi sogni ne colgo due, che trovo molto preziosi.

Il primo, fatto a sei anni, un mese prima di iniziare la prima classe elementare. "Ho sognato che ero con papà, mamma, mio fratello e Matteo un mio amico della scuola materna. Era-

vamo in un palazzo dove c'era il mare e tutte le onde arrivavano forti vicino alle finestre e arrivavano fino al palazzo. Nel sogno ho detto: Matteo, vuoi vedere che le onde spaccano il palazzo?"

E' il sogno fatto da un bambino, il cui inconscio segnala il timore nascosto dettato dal cambiamento, cioè dal passaggio dalla scuola materna più accogliente, alla scuola elementare, la scuola che nell'immaginario collettivo è la scuola dell'impegno, dello stare nel banco. Eppure all'apparenza il bambino era tranquillo, aveva comperato con gioia la cartella, il diario e tutto l'occorrente, matite, pennarelli...

Il sogno segnala le emozioni interiori, quelle che non si palesano, ma delle quali si deve tenere conto.

E il secondo sogno: "Ho sognato che c'era papà che aveva una tazza di latte e ha messo dentro del carbone che si è sciolto nel latte ed è diventato nero. Poi ha messo il latte in una macchina, si è seccato ed è diventato carbone. Poi è venuta una fatina con me, ha provato a farlo diventare latte, ma non è riuscita. Poi la fatina mi ha dato la bacchetta magica, con la quale ho provato io tante volte, e non sono riuscito. Papà si è arrabbiato".



Disegno di Marcia Zegarra Urquiza

Questo sogno indica ad un papà molto esigente, che le cose che sembrano semplici per gli adulti, non lo sono per l'età dei bambini, e ciò fa soffrire i piccoli che nel sogno chiedono di essere compresi dai loro genitori.

Dottoressa Camilla Boca
Psicologa-Psicoterapeuta
camilla.boca@virgilio.it

DA NOI NON SI È MAI AL VERDE.

OUTLET PER PASSIONE dal 2005

SCONTI FINO AL 70% 365 GIORNI ALL'ANNO.

VIALE UMBRIA 3 MILANO
Tel. 02 54108232
WWW.COTTONFACTORYOUTLET.COM

COTTON Factory
Outlet
UNIVERSO INTIMO DONNA UOMO BAMBINO

immw.

Esperienza, professionalità e garanzia nella gestione della compravendita immobiliare

Un grazie a chi si è affidato o si rivolgerà a noi con fiducia nella consapevolezza di poter operare con tranquillità e sicurezza nell'ambito di un settore delicato, complesso e in evoluzione come quello immobiliare.

immw. IMMOBILIARE VALSECCHI
via Comelico 13 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com
www.immobiliarevalsecchi.com

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI
CANCELLERIA
GIOCATTOLE
ARTICOLI DA REGALO
FORNITURE UFFICI
TARGHE, TIMBRI, STAMPE
SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977



Giuseppe Natale Gellera in arte Giuseppe Gilera

Una delle marche motociclistiche italiane più importanti iniziò la sua attività in corso XXII Marzo

Dopo la Parilla, un'altra fabbrica di moto incominciò i primi passi in Zona 4. Si tratta delle moto Gilera, che Giuseppe Gilera iniziò a costruire in una piccola officina in corso XXII marzo 42, aperta nel 1909, dopo che, trasferitosi a Milano nel 1896 con la famiglia, a 12 anni fu assunto come apprendista alla Bianchi, produttrice di biciclette, e in seguito alla Buecher dove a soli 17 anni fu promosso capo officina. Queste esperienze gli furono certo d'aiuto per lanciarsi nell'avventura della costruzione di moto.

La prima nasce nel 1909, ma mentre altri produttori si limitavano a montare motori su telai ciclistici, Gilera fece il contrario: costruì il "suo" motore e vi adattò un telaio motociclistico. Le prime Gilera erano molto spartane, ma affidabilità, robustezza e prestazioni non esagerate le fecero divenire moto per tutti.

Moto e velocità sono due termini inscindibili, e Gilera non poteva non cimentarsi nelle corse: con le sue, e anche con quelle della Buecher; prima della Grande guerra, partecipò a diverse gare, sia in salita sia in circuito, ottenendo diversi primi posti. Il debutto avvenne al Trotter il 25 giugno 1911 con la 317, la sua prima moto, ma dovette fermarsi per un guasto. Non andò così il 7 luglio 1912: facendo l'en plein di media e giro record, si affermò sul circuito di Cremona.

La produzione nella piccola officina di corso XXII Marzo



Giuseppe Gilera



proseguì per qualche anno fino a quando le richieste delle Gilera, definite belle, solide, veloci e non costose, non furono tali da prendere in considerazione il trasferimento e l'ampliamento. Cosa che accadde nel 1915.

Giuseppe Gilera proseguì il suo sogno ad Arcore dove venne costruito lo stabilimento. Si può dire che la cittadina alle porte di Milano ruotò attorno a questa fabbrica, con gran parte dei suoi abitanti impiegati alla Gilera, da dove nel corso degli anni uscirono moto che pos-

sono, senza ombra di dubbio, essere considerati capolavori di meccanica.

Nella sua storia la casa motociclistica ha legato il proprio nome a famosi piloti come Geoff Duke e Libero Liberati che portarono la Gilera a vincere due campionati mondiali e a conquistare per cinque volte il titolo mondiale di marca. Tutto questo dovendo combattere

contro la motoristica tedesca, inglese e con le rivali italiane Guzzi e Agusta. Da segnalare come durante il periodo delle due guerre la produzione di moto risentì della situazione contingente e molta della fabbricazione venne spostata verso il settore bellico.

Dopo la Seconda guerra mondiale ci fu il momento più alto dello sviluppo industriale della Gilera. Fu ampliato lo stabilimento, dove il ciclo delle lavorazioni era completo, e il numero delle maestranze arrivò a 1200. Moto stradali, ma anche moto da corsa sono uscite dai cancelli di questa azienda che ha contribuito a formare una classe di meccanici altamente preparata. L'apertura della Gilera Argentina nel 1953 fu un successo per la Casa che a Buenos Aires

apri uno stabilimento di 11 mila metri quadri e 300 dipendenti. A capo dell'azienda vi era Ferruccio, unico figlio maschio di Giuseppe, che a ventisei anni morì, e quell'episodio segnò la discesa e il declino della società. Dopo varie peripezie e difficoltà durate circa dieci anni, che comunque non impedirono alla Gilera di ottenere successi nelle corse, nel 1969 la Casa motociclistica passò sotto il controllo della Piaggio che nel 1993 chiuse la fabbrica di Arcore trasferendo

la produzione a Pontedera. Qui, nel bellissimo museo Piaggio, una vasta area è dedicata alle moto che hanno fatto la storia dell'officina che un giovanotto di 22 anni aprì in Zona 4. C'è un altro legame della nostra zona con la Gilera: la moto con la

quale nel 1935 iniziò l'avventura nelle gare di velocità, arrivava dalla Caproni che, non interessata al comparto motociclistico, quando rilevò il materiale della Compagnia nazionale aeronautica, cedette la Rondine, disegnata dall'ingegner Gianini, a Gilera che dopo modifiche, perfezionamenti e sperimentazioni, iniziò la scalata ai successi nel campo delle due ruote. Culminata nel 2008 con il titolo mondiale nella classe 250 con "Sic" Simoncelli.

Sergio Biagini



Museo Gilera-Piaggio

La Gilera primatrice a Novogro

La 317 VT, la prima moto costruita da Giuseppe Natale Gellera, che poi l'anagrafe trasformò in Gilera, sarà la regina, durante l'esposizione di Novogro, di diversi modelli custoditi nel Museo storico della Casa. Gilera ha rappresentato e rappresenta ancora oggi una delle moto più competitive sia nelle corse sia nei modelli su strada prodotte da una azienda italiana. Si potranno ripercorrere 80 anni di storia delle due ruote che hanno avuto in sella alcuni grandi campioni italiani e no che l'hanno portata alla vittoria ovunque in competizione con Case straniere e italiane.

Il marchio, che ebbe la sua prima sede in corso XXII Marzo e poi ad Arcore prima di essere trasferita a Pontedera, dopo l'acquisizione dalla Piaggio, ha vinto anche gare massacranti come la Parigi-Dakar o il Rally dei faraoni, arrivando al titolo mondiale del 2001 con Poggiali e con l'iride conquistata da "Sic" Simoncelli, appena cinque anni fa.

A corollario di questa importante rievocazione storica la tradizionale mostra scambio di auto, moto, cicli e ricambi d'epoca. Appuntamento per il weekend del 14-16 febbraio 2014 al Parco Esposizioni Novogro. Info: tel. 02 70200022 - mostrascambio@parcoesposizioninovegro.it - www.parcoesposizioninovegro.it



Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

50° Anniversario

Intimo e Abbigliamento
delle **Migliori Marche**
a **Prezzi Scontati**

VENITE A TROVARCI

Troverete
La **Cordialità** e La **Gentilezza**
di una Volta

**PROGRAMMA ALIMENTARE
PERSONALIZZATO CON ANALISI
DELLA COMPOSIZIONE CORPorea**

Prova il programma alimentare della dottoressa Emanuela Tonani per perdere peso in modo definitivo senza dover rinunciare a pane e pasta. Centinaia di persone hanno già raggiunto il loro obiettivo!

Dottoressa Emanuela Tonani
biologa nutrizionista
Via Marco Bruto 9 - Milano - cell. 3385658305
dott.et@libero.it - www.drtonani.abcsalute.it

**CASA
DELL'ARTIGIANO** dal 1969

Ferramenta in genere
Utensili delle migliori marche
Rivenditore **VICTORINOX**

via Fratelli Bronzetti 11 - 20129 Milano
tel. 02 7610583 - www.casadellartigiano.it

Verusca Dr.ssa Saglia - COUNSELOR

Quando rivolgersi ad un counselor?

- per affrontare cambiamenti dovuti a: maternità, paternità, separazioni affettive, perdita del lavoro
- migliorare la comunicazione e le relazioni: coppia, genitori-figli, colleghi/superiori
- per dedicare un tempo a se stessi per valorizzare le proprie risorse interne e favorire il proprio benessere personale

Si riceve su appuntamento in via Greppi, 10 (ad. piazzale Martini)
Tel. 333.3076712 - Mail: veruscasaglia@gmail.com

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6
Tel. 02 55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

**COMPUTER
SERVIZI**

via Comelico, 30
20135 Milano
0255010932

**ASSISTENZA E VENDITA
COMPUTER E STAMPANTI**
Acer, HP, Toshiba, Dell, Asus,
Samsung, Fujitsu, Canon, Epson

**INTERVENTI A DOMICILIO
E IN LABORATORIO**

**CARTUCCE E TONER
ORIGINALI E COMPATIBILI**

www.pc113.it | computer-servizi@fastwebnet.it

**La Boutique
del Rammendo**

Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
Cell. 335 1405274



Ricordi & Balocchi

In via Donizetti, un negozio/laboratorio unico

Mai l'insegna di un negozio è riuscita a sintetizzare così bene l'offerta al cliente.

Non è un negozio di giocattoli per bambini: qui si vendono ricordi e sogni per adulti attraverso i loro balocchi di un tempo.

Giorgio Crippa e Elfriede Bulher sono i custodi di questo antro delle meraviglie. Crippa è un architetto dall'aria severa e dall'anima sensibile che ha vissuto almeno tre vite professionali ma tutte collegate dalla passione per il collezionismo, quello che lui stesso definisce "La follia della mia vita". Ogni tappa della sua vita lavorativa è stata, infatti, contrassegnata dalla esigenza di fare, ma soprattutto dal piacere di possedere oggetti per comprenderne la creazione, la tecnica e l'uso. Come lui dice: "Per capire come la creatività dell'uomo sia riuscita a produrre oggetti per far divertire un bambino", che è una delle cose più difficili.

Il suo lavoro di architetto, professore, collezionista, curatore di mostre, lo hanno visto partecipare al mondo della cultura milanese degli anni Settanta, Ottanta, gli anni d'oro del design italiano, collaborando con artisti globali come Munari, con riviste sofisticate come *Abitare*, con editori divulgativi come Fabbri, con punti vendita di alto livello come "La città del Sole".

"Tutto iniziò - come ci dice Giorgio Crippa - con la crea-

zione artigianale di giochi dattici in legno e in carta nella casa di famiglia, sempre in via Donizetti, trasformata in laboratorio di idee e di produzione. Ben presto i tre piani della casa si riempirono di prototipi, di pezzi di legno, puzzle, tra cui "Dedalo" che ebbe un buon successo di vendita, ma anche



di giocattoli, bambole, macchinine, *biscuit*, manifesti della mia collezione personale che, allora, non avrei venduto per nulla al mondo".

"Ma - prosegue Crippa - i contatti con il mondo della cultura milanese e anche delle Istituzioni della città, mi consentirono di entrare nella seconda fase della mia vita professionale e mi dedicai alla produzione, sempre artigianale e in legno, di pezzi unici di plastici di architettura per il progetto Itaca, per le prime stazioni metro, per le torri Garibaldi. Nel

1992, Tangentopoli bloccò tutto. Guardandomi intorno, vedendo i pezzi delle mie collezioni che negli anni si erano moltiplicati e considerando anche il costo dello spazio, entrai nella terza fase della mia vita professionale e decisi di commercializzare il patrimonio che avevo accumulato negli anni.



Ciò che era piaciuto a me, certamente poteva avere un mercato".

Dopo una esperienza non esaltante sui Navigli, Giorgio Crippa con la moglie Elfriede apre sempre in via Donizetti "Ricordi & Balocchi" un luogo unico nel suo genere in Milano.

"Questa è un'oasi minuscola di sogno per voi che nel frastuono camminate. Di un po' di memoria c'è bisogno: Elfriede e Giorgio vi dicono: "Entrate!", recita il loro sito www.ricordiebalocchi.com

E quando siete dentro, beh è un bel colpo d'occhio: sarete sommersi dai colori dei giocattoli di latta, cavallucci a dondolo, bambole, manifesti, fotografie e ogni oggetto racconta la storia di chi lo ha fatto e di chi ci ha giocato.

Qui, nella seconda stanza, un po' defilata, lavora Elfriede Bu-



hler che si definisce artigiana ma che è un artista a tutti gli effetti e maneggia colori e collanti e tessuti per ridare vita a volti esangui, teste rotte, busti sfondati. Elfriede è il medico delle bambole.

Artista e storica, sarta e saldatrice e anche ricercatrice di tessuti originali, pezzi di ricambio in Italia o in Germania dove il mercato della bambola è ancora molto attivo. Non c'è un braccio e una mente in questa coppia: il lavoro manuale e quello intellettuale si integrano grazie alla passione per il mon-

do dei balocchi. Il loro mercato è certamente di nicchia e si alimenta con il passaparola, il loro negozio è visitato da turisti di passaggio, da appassionati collezionisti, da nonni che vorrebbero riproporre ai propri nipoti i loro vecchi giochi e dagli abitanti di zona che rappresentano un target socioeconomico



medio alto interessato agli oggetti di modernariato e piccolo antiquariato, che sono l'altro aspetto della loro attività. E Internet, ora, ha allargato i contatti, anche oltre i confini nazionali sia per la ricerca dei materiali che della clientela. Inoltre a loro ci si può rivolgere anche per offrire giochi e bambole rimaste abbandonate in qualche nostro armadio, purché abbiano un valore intrinseco in linea con il livello delle loro proposte.

Elfriede ci tiene ad essere definita "restauratrice" perché il

suo lavoro non è quello di riparare o aggiustare, ma di ridare vita e dignità ai balocchi, ripristinando l'originale e quindi restaurandone con estrema cura la funzione originale.

"Lo dica che il successo di Ricordi & Balocchi - ribadisce Giorgio Crippa prima di salutarci - è dovuto al fatto che questo punto di incontro nel centro di Milano è unico nel suo genere e non solo a Milano, perché oltre che un negozio-laboratorio per appassionati e collezionisti è anche una galleria virtuale d'arte, design, curiosità in carta e autografi raccolti in molti anni: bambole in *biscuit* fine '800 primi '900, in cartapesta, in celluloido, nelle prime plastiche dure fino alle più recenti in vinile, e poi giocattoli d'epoca in latta serigrafata con carica a molla: trenini, auto, motorette, battelli, robot spaziali e figure animate e ormai difficilissimi da trovare altrove, i *peluche* della storica ditta tedesca Steiff, il tutto rigorosamente originale e anteriore al 1960".

Tutto questo ed altro ancora lo potete trovare sia nel negozio di via Donizetti che nel sito di Ricordi & Balocchi, come anche porcellane anni '30, bronzetti, manifesti storici, serigrafie, oli su tela ecc... grazie alla lucida "follia" di Giorgio Crippa.

E poi, la signora Elfriede fa anche un ottimo caffè!

Francesco Tosi

Il servizio animazione della R.S.A "Casa per coniugi" in via dei Cinquecento si apre al quartiere

A volte è proprio vero che abbiamo dei tesori nascosti in zona 4, magari proprio dietro casa, e non ce ne accorgiamo o forse non ne conosciamo nemmeno l'esistenza. I progetti di animazione che la cooperativa Pro.Ges mette in campo ogni giorno con il suo personale qualificato e specializzato nella residenza sanitaria per anziani "Casa per coniugi" in via dei Cinquecento 19 è proprio uno di questi.

In un'assoluta mattina di gennaio ho incontrato il direttore, signor Marco Chiaramello, insieme a Rocco e Chiara, due dei quattro animatori che ogni giorno rendono attiva la vita in struttura. La giornata degli ospiti, infatti, è articolata intorno ad alcune attività ricreative che coinvolgono sia gli anziani presenti e residenti nella R.S.A sia i cittadini della zona che intendono parteciparvi. Il riscontro da parte della cittadinanza è positivo tanto che, grazie ad alcuni progetti particolari, oggi il gruppo degli animatori si è visto "costretto" a pubblicizzare gli eventi anche all'esterno della struttura!

Le attività proposte sono essenzialmente di due tipi: in primo luogo, la struttura offre un servizio di animazione per gli ospiti, che è aperto appunto anche al territorio grazie alla stretta collaborazione con il Comune di Milano. Vi sono poi le collaborazioni con il Tribunale (per esempio a seguito di condanne penali

per fermo in stato d'ebbrezza) e con il S.E.A.D (Servizio Educativo Adolescenti in Difficoltà) che mandano dei giovani (ma non solo!) a svolgere presso la R.S.A dei progetti, affiancando gli animatori nelle attività quotidiane, allo scopo di valorizzare il loro percorso educativo e formativo. Dopo titubanze iniziali da parte dei ragazzi, il percorso solitamente si svolge in un clima sereno e tranquillo tanto che ne escano arricchiti grazie a esperienze altrimenti lontane dalla loro quotidianità.

Restando nel primo ambito, Rocco e Chiara sono entusiasti di esporre i progetti da loro proposti e più volte sottolineano l'importanza per una struttura particolare come una R.S.A, dove è facile cadere in uno stato depressivo o di tristezza, di aprirsi il più possibile all'esterno anche attraverso uno scambio intergenerazionale con i bambini e/o ragazzi delle scuole della zona e di Milano. Per esempio, alcune ragazze di istituti superiori dedicano qualche ora ogni venerdì pomeriggio alla cura del corpo degli anziani applicando per lo più creme per massaggi e smalto sulle unghie nel "Laboratorio Bella" che è utile all'anziano per aumentare l'autostima di sé, tanto che ormai è diventato un appuntamento fisso e imprescindibile della loro settimana. Nello stesso pomeriggio, i ragazzi si recano in sala computer e aiutano alcuni



PROGRAMMA POMERIDIANO FEBBRAIO 2014

6 giovedì	Rassegna cinematografica: "Come sposare un milionario"
7-14 venerdì	Punto bellezza
8 sabato	Compleanno centenaria 103 anni
10-17-24 lunedì	Laboratorio manuale di Carnevale
11 martedì	Pomeriggio letterario: "Lady Diana, la principessa triste"
12-19-26 mercoledì	Attività ricreativa
13 giovedì	In ginocchio da te
16 domenica	Cantiamo insieme
18 martedì	Pomeriggio letterario: "Viaggio in Africa"
20 giovedì	Rassegna cinematografica: "La ragazza con la pistola"
21 venerdì	Laboratorio manuale di Carnevale
22 sabato	Attività ricreativa
25 martedì	Pomeriggio letterario: Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
28 venerdì	Festa dei compleanni

ospiti a scrivere i loro ricordi e i loro pensieri in uno scambio a due molto intenso e particolare.

Inoltre, l'aiuto di gruppi di tutori delle scuole superiori è stato fondamentale nell'ambito del progetto "La set-

timana del libro", tenutosi lo scorso giugno, perché i ragazzi hanno presentato la letteratura giovanile in un modo innovativo. Nell'ambito di questo particolare progetto, il servizio animazione ha proposto attività ricreative legate per lo più alla lettura di vari generi letterari accompagnate da conferenze e dibattiti su autori importanti, e particolare attenzione è stata rivolta ai malati di Alzheimer per i quali, nel giardino dedicato a loro che la struttura possiede, ogni mattina veniva proposta un'attività specifica.

Ogni martedì, inoltre, si svolge un pomeriggio letterario in cui si trattano tematiche culturali che spaziano dai libri, alla storia, all'arte con lo scopo di creare un dibattito con gli ospiti e suscitare in loro dei riscontri positivi e risvegliare interessi magari sopiti, ma ben vivi nei loro ricordi. Tra il 22 novembre e il primo dicembre 2013, invece, si è tenuta "La settimana dell'arte", il cui filo conduttore è stata appunto l'arte declinata in tutte le sue forme attraverso mostre, conferenze, filmati, videoproiezioni, cui hanno partecipato più di 400 visitatori dall'esterno.

Che altri progetti sono in corso adesso? Per il mese di marzo è in preparazione una sorta di "Mese della musica" durante il quale nella giornata dell'8 marzo, in occasione dei 60 anni della Rai ci sarà un evento speciale! Verrà proiettato un video in cui si presen-

teranno spezzoni del festival di Sanremo risalenti principalmente agli anni '50; con la collaborazione del comitato parenti, verrà istituita una giuria a votare l'esibizione e il cantante del cuore e ci sarà un vero e proprio vincitore. In occasione del carnevale, poi, gli animatori riserveranno sorprese e appariranno addirittura travestiti e mascherati per unire cultura e ironia! Interpretano il vostro cantante preferito? Non vi resta che partecipare all'evento per saperlo, dal momento che è aperto alla cittadinanza.

Dopo Pasqua, invece, gli animatori punteranno tutto sul cinema e in particolare sul neorealismo, in continuazione anche con il cineforum settimanale di tutti i giovedì. Bisogna inoltre fare i complimenti a questi animatori perché tutto il materiale utilizzato per i laboratori è materiale da riciclo, offerto anche dagli ospiti o dai loro parenti. Ogni mese, inoltre, preparano per gli ospiti (ma non solo!) un giornalino dal titolo "Il nostro tempo" in cui raccontano le attività proposte e raccolgono le opinioni, i pensieri e i racconti di vita degli anziani.

L'animazione dunque per la cooperativa Pro.Ges non è semplicemente un modo per fare impiegare il tempo alle persone, ma è una vera e propria vocazione alla stimolazione, manuale o intellettuale, dell'anziano.

Laura Misani



Pino Scotto, l'anima rock di zona 4

Chiacchiere in libertà con lo storico rocker che fa delle invettive colorite e della coerenza estrema uno stile di vita

Milano è la città italiana che probabilmente riesce ad integrare meglio di tutte coloro che vi arrivano da fuori e spesso vi restano per sempre. Come gli USA nel mondo, la nostra città riesce ad assorbire in sé le personalità più varie e a renderle, almeno un po', milanesi nell'animo.

"Anch'io mi sento molto integrato in città, mi sembra quasi di esserci nato. Ci sono arrivato per il servizio militare e ho conosciuto mia moglie che abitava in via Cadore. Oggi sono ancora qui, nella stessa casa di sempre".

Le parole sono di Pino Scotto, icona italiana del rock n'roll e del blues, che da oltre 30 anni infonde la sua straripante energia tra palchi, studi televisivi e di registrazione. La sua fama è quella di fustigatore implacabile di ogni aspetto della musica e della vita che non gli va a genio, spesso utilizzando un linguaggio colorito e senza peli sulla lingua. Ci si aspetta di incontrare un uomo burbero e bizzoso quando invece arriva nella sede di QUATTRO puntualissimo, un approccio molto gentile, con i suoi lunghi capelli raccolti in una coda di cavallo e il viso da guerriero, look heavy metal e occhiali alla Ozzy Osbourne con le lenti che riprendono il colore del cielo in primavera e dei suoi occhi azzurrissimi, "quelli di nonna Lucia che mi protegge dall'alto. Anche Dio mi vuole bene, credo, e nonostante l'apparenza sono credente e prego tutti i giorni". In effetti Pino è in buonissima forma, a dispetto della vita straviziata da rockstar, ed è subito un fiume in piena.

A fine anni '60 scappa dal paesino natio, Monte di Procida, per andare a suonare nella vicina Napoli, "la mia Los Angeles". Il legame con la città partenopea è ancora molto forte, là "ho conosciuto la fame e l'arte di sopravvivere, mi sono temprato. Oggi i ragazzini vogliono tutto e subito, non sanno soffrire per raggiungere gli obiettivi che è la cosa più bella". A Napoli forgia l'anima rock con un 45 giri di Elvis, "ho visto la luce, poi ho scoperto i Bea-

ties, Hendrix e non mi sono più fermato", conosce Roberto Murolo che gli svela il segreto, "fai la musica che ti tocca o' cuore".

Verso la metà degli anni '70 Pino si trasferisce a Milano, si sposa e ha un figlio. La musica non consente di sbarcare il lunario, specie quando non si accettano compromessi, quindi da subito inizia il mestiere di operaio presso un'azienda farmaceutica che avrebbe proseguito ininterrottamente per i successivi 35 anni. "Ho vissuto rock n'roll ma al primo posto c'è sempre stata la famiglia, cui garantire un futuro con il duro lavoro. Ho caricato e scaricato sui camion i medicinali, che sono le vere droghe, quelle che ti distrug-

un futuro. Credo che con la TV commerciale sia iniziato il declino".

Si percepisce una decisa sfiducia nel genere umano e nella sua capacità di perseguire la lealtà, la correttezza, la generosità. L'unica speranza sono le nuove generazioni, i bambini di oggi cui si può dare un futuro migliore "solo con l'educazione". A questo punto esce inaspettatamente il lato meno conosciuto di Pino Scotto, che ci parla con trasporto ed emozione dei suoi progetti per i bambini del terzo mondo (il sito di riferimento è www.rainbow-projects.it), "che sto aiutando con la dottoressa Caterina Vetro, salvandone molti dalle discariche, dalla miseria più nera, dal degrado e dallo sfruttamento. Il mondo intero, compreso quello dei ricchi musicisti se ne frega. Io raccolgo fondi attraverso concerti e sponsor in maniera molto trasparente e cerco davvero di fare qualcosa". Siamo lontanissimi ora dal rocker che trasuda rabbia e la scarica con buona volgarità sul mondo intero (prendendosi anche parecchie denunce), "anche se la mia è sempre stata rabbia positiva e propositiva, non per distruggere".



Da sinistra: Luca Cecchelli, Pino Scotto e Alberto Raimondi
Il gesto della mano significa I love you (ILU, le lettere che si formano con le dita)

gono con l'abuso". Viene spontaneo chiedergli un paragone tra la Milano dell'epoca e quella attuale e non ci sono dubbi: "Molto meglio allora di adesso! Erano tempi duri, anni di piombo, violenza, contestazioni ma c'era un'identità e una coscienza, oggi nulla di tutto questo. Mi mancano i sogni e le sperimentazioni dell'epoca, alla generazione di oggi hanno rubato il futuro. I politici sono pessimi e tendenzialmente ladri anche se da cinque anni sostengo Beppe Grillo che mi pare l'unica speranza alla quale possiamo aggrapparci. Non parliamo poi della cultura, dell'arte e della musica odierna, gestita con metodi "mafiosi" da potenti che hanno una visione puramente commerciale e livellata verso il basso. Io stesso ho una piccola etichetta, la Valery, che non riesce a promuovere le piccole band perché non si vende più un disco, non c'è meritocrazia, nemmeno più

Punto Rosso di via Plinio, il Caramellone al Parco Lambro o il Rolling Stones di corso XXII Marzo. Ora, quando non sono in tour, sto spesso a casa con mia moglie o in studio, pur mantenendo uno stile di vita rock n'roll".

Per quanto riguarda invece i progetti futuri, visto che non ha nessuna intenzione di andare in pensione da musicista, "sta per uscire il disco nuovo, 'Vuoti di memoria', in cui ho recuperato pezzi importanti, 5 italiani e 5 stranieri più 2 inediti, rifatti in chiave rock, con ospiti illustri". Salutiamo Pino con la sensazione di aver dialogato con una persona vera, sincera fino all'estremo senza ipocrisie, carica di energia ma nello stesso tempo assai buona e quasi dolce. "Mio figlio ha oltre 40 anni e non ha famiglia, io mi innamoro tutti i giorni, lui mai".

Alberto Raimondi

"Il Politeatro": quante novità!

Vi abbiamo già parlato nel numero di ottobre scorso del rinnovamento a cui è andato incontro il teatro parrocchiale "Il Politeatro" di viale Lucania 18 con l'arrivo del "Nuovo Teatro San Babila". Ebbene, le novità non sono ancora finite! Infatti, oltre ad un piccolo cambio nella programmazione di gennaio con l'introduzione del musical teatrale "Valjean - Nessun uomo è prigioniero per sempre" ispirato al romanzo "Les Misérables" di Victor Hugo, il direttore Gennaro D'Avanzo ci spiega come, per evitare la confusione che si era creata intorno al nome del teatro stesso, si sia deciso di modi-



ficarlo in "Associazione culturale San Babila di Gennaro D'Avanzo". Resta invariato però il fatto che siano ospiti de "Il Politeatro" presso il quale organizzano la loro programmazione.

Le novità non finiscono qui! Proprio come nel foyer dei migliori teatri dove è possibile fermarsi a fare quattro chiacchiere e scambiarsi le impressioni sullo spettacolo in corso, anche a "Il Politeatro" ora è possibile trovare distributori per caffè e snack per ingannare l'attesa ed è anche possibile usufruire delle convenzioni che sono state strettate con i ristoranti della zona per una cena dopo lo spettacolo. Insomma, l'associazione si muove a 360 gradi per cercare di fare in modo che "Il Politeatro" possa essere riconosciuto nella nostra zona come un punto di riferimento per un teatro di qualità. L'offerta e la varietà degli spettacoli (musical, commedie e operette) che viene data alla cittadinanza è ampia e il fatto che il teatro rimane aperto tutti i giorni con una cassa e un ufficio a cui chiedere informazione ha avuto un buon riscontro fra i residenti della zona.

Inoltre, l'"Associazione culturale San Babila di Gennaro D'Avanzo" quest'estate proporrà una stagione teatrale all'Idroscalo con concerti di musica leggera, musical, danza e cabaret. Più avanti vi potremo dare informazioni più dettagliate in merito. Quindi cosa aspettate?! Abbiamo un teatro dietro casa, valorizziamolo!

Laura Misani

GALLERIA BIANCA MARIA RIZZI & MATTHIAS RITTER

Via Cadolini 27, Tel. 02 58314940 - 347 3100295
info@galleriabiancamariarizzi.com

11 febbraio - 31 marzo
ANTONIO GUCCIONE
From Jesus to Yves Saint Laurent



Da Carla Bruni a Elle McPherson, da Francesca Neri a Andie MacDowell, Antonio Guccione ha fotografato le donne più belle del mondo. Protagonisti dei suoi ritratti sono le icone della cultura e dello show biz. La sua ultima fatica fotografica è la serie SKULLS, un viaggio e una

profonda riflessione sulla caducità della vita attraverso la vanitas; mette on stage teschi ispirati ai grandi del passato (recente e non) e personalizzati con ciò che li ha resi celebri e immortali attraverso gli anni o i secoli.

Inaugurazione martedì 11 febbraio, ore 18
Orari martedì - sabato dalle 15 alle 19. Domenica e lunedì chiuso.

FALEGGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restaura e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
334/9965328

Materassaio Tappezziere in stoffa

MASSIMO BACCARINI

Via Riva di Trento 2 (ad. Brenta)
Tel. 02.55.21.29.77
cell. 338.4624856
Mail: massimobaccarini@hotmail.it

Casa della Biancheria

Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini, 1 Fax 02 55010620

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028



FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

Arch. MINICI GIOVANNI LUCA CERTIFICAZIONE ENERGETICA

Certificatore accreditato CENED LOMBARDIA
La certificazione è obbligatoria in caso di affitto o vendita.

CONSULENZA AMBIENTALE
PRATICHE CATASTALI
CONSULENZE IMMOBILIARI

MASSIMA SERIETA' E RAPIDITA'
PREZZI CONTENUTI

metroricerche@yahoo.it
3336556901



Arteatro3 compie 40 anni

Intervista doppia a Luisa Borsieri e Vanni Colombo

La compagnia Arteatro3, che oggi ha sede in via Comelico 9, fu fondata dalla regista Luisa Borsieri nel 1974 insieme a Benito Biotto e Franco Ghizzo, storici proprietari rispettivamente del teatro Angelicum e del teatro Nuovo di Milano. In occasione dei 40 anni di attività la signora Borsieri e Vanni Colombo, compagno della regista, primo attore e oggi direttore organizzativo della compagnia, ricordano i loro spettacoli e anticipano i prossimi progetti.

Signora Borsieri, come ricorda l'occasione in cui incontrò Ghizzo e Boito coi quali fondò Arteatro 40 anni fa?

Luisa Borsieri: «Ancora giovanissima nei primi anni '70 tornai a Milano col mio diplomino da Parigi, dove avevo avuto la possibilità di studiare e saggiare le mie prime regie. Nel 1974 Benito Biotto e Franco Ghizzo vennero ad assistere a un mio spettacolo dal titolo "L'emarginato", ispirato a *Jesus Christ Superstar* al teatro Gerolamo. Al termine entrambi vennero da me e mi dissero "tu hai delle capacità" e mi accennarono il loro progetto di creare una rassegna di teatro per le scuole. Partecipai a numerose prove finché un giorno mi dissero "da domani sarai la nostra regista"; così fondammo *Arteatro Scuola* e debuttai con la regia di "Leonardo, Milano e il Rinascimento", prima all'Odeon e poi al Nuovo. Franco e Benito erano grandi amici e io ho avuto la fortuna di incontrare questi due grandi personaggi che mi appoggiarono molto da subito, dandomi l'opportunità di lavorare tanto».

Vanni Colombo: «Io mi sono diplomato all'Accademia di Roma e ho sempre fatto l'attore in diverse compagnie, dalla tv svizzera a Raitre, fino ad occuparmi esclusivamente dell'*Arteatro*. In particolare sostituii Biotto nel 1984 quando si ritirò dall'attività per motivi di salute. Da allora, oltre a esibirci a Milano, abbiamo cominciato a fare tournée anche in Lombardia e in Italia.

La sede di *Arteatro Scuola* divenne prima il teatro Angelicum di Biotto in piazza Sant'Angelo, poi ci spostammo al teatro Odeon, proprietà di

Ghizzo, fino al 1982 quando fu ceduto a Berlusconi che lo trasformò in multisala. In seguito ci trasferimmo con sede fissa al teatro Nuovo per parecchi anni. Durante gli anni '90, per motivi di gestione, utilizzavamo per parte della stagione il Nuovo e per l'altra lo Smeraldo; poi lo Smeraldo ha chiuso e col Nuovo, dopo la morte di Ghizzo, non abbiamo più avuto contatti. Per le prove e i debutti degli spettacoli ci siamo rivolti da allora ad altri teatri liberi di zona, ad esempio il Silvestriano o il teatro L'Arca».

Qual è la caratteristica dei vostri spettacoli?

Luisa: «Ho sempre ascoltato molta musica, cosa che ha certamente influenzato le mie regie e i miei lavori teatrali: i miei spettacoli sono molto piacevoli, ricchi di canzoni e coreografie; si può dire che siano dei musical che

però non rielaborano il testo originale. Questo è il segreto o il motivo per cui hanno sempre retto a qualsiasi età. Non è un caso che siamo rimasti al Nuovo per 20 anni con *I Promessi Sposi*».

Vanni: «*I Promessi Sposi*, che debuttò nel 1986 ed è ancora in programmazione, ha superato i 35 anni di repliche ed è lo spettacolo del teatro italiano più longevo insieme all'*Arlecchino* di Strehler per numero di rappresentazioni. *Arteatro Scuola* nacque con la volontà di creare un teatro per le scuole, per questo trattiamo opere che sono parte del programma scolastico. Produciamo esclusivamente spettacoli di taglio letterario e storico-culturale: *l'Inferno* di Dante, *Il Gattopardo*, *Romeo e Giulietta*, *Il Piccolo Principe*, *Il viaggio di Ulisse*, in scena quest'anno *Francesco D'Assisi*, ispirato alla figura del santo. Dalla metà degli anni '80 però, dato il successo delle rappresentazioni, cominciammo a proporre i nostri spettacoli anche ad un pubblico di adulti in fascia serale e cambiammo nome in *Arteatro3 s.a.s.* Utilizziamo costumi d'epoca commissionati a sarti esperti e li conserviamo nei nostri magazzini. Il materiale scenografico invece è ridotto al minimo per dare spazio ad attori e ballerini in scena proprio perché i nostri spettacoli sono ricchi di musiche e coreografie».

Come mai avete preferito specializzarvi solo su spettacoli di questo genere?

Vanni: «Siamo persuasi che il teatro debba essere prima di tutto strumento di cultura e di crescita più che un semplice momento di arte o di piacere. E soprattutto per i giovani: il teatro deve far riflettere sul momento storico, politico, sociale, economico che si attraversa e si vive. Facciamo sponda sui grandi autori della letteratura come Dante e Shakespeare o sul teatro classico per restituire la situazione storica e il senso delle ere passate: un testo come *Il Gattopardo* ad esempio permette un confronto tra l'Italia di oltre un secolo fa e quella di oggi, invita a riflettere su quanto sia cambiata la realtà e soprattutto quali errori abbiamo commesso...»

Chi sono gli attori dei vostri spettacoli? Esiste una compagnia stabile?

Vanni: «Gli attori sono tutti professionisti diplomati in accademie riconosciute, dal Piccolo al CTR. La compagnia è composta da 8 attori - ma ovviamente i cast vengono rinnovati periodicamente perché anche gli attori invecchiano! - più i due tecnici per luci e suoni».

Come continua oggi la vostra attività teatrale, dopo 40 anni di carriera?

Vanni: «Continuiamo a lavorare nonostante i tempi: il 17 gennaio abbiamo debuttato a Como con *Il viaggio di Ulisse* già proposto e nuovamente richiesto da parte del pubblico. Questo mese saremo a Lecco e Bergamo. Chiediamo sempre suggerimenti agli insegnanti per orientarci nell'offerta degli spettacoli nelle scuole, ma ogni stagione presentiamo sempre e comunque *I promessi Sposi*, *l'Inferno di Dante* e *Il Piccolo Principe*. Certo, gli anni più belli però furono dai primi anni '80 fino alla metà dei '90...»

Luisa: «All'epoca, quando avevamo comincia-

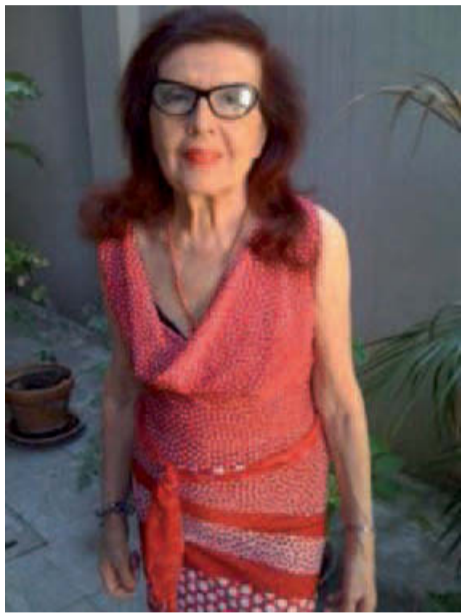
to, avevamo sovvenzioni, erano veramente altri tempi... situazioni davvero inimmaginabili oggi. Stiamo vivendo momenti molto brutti a causa dei tagli sui bilanci dello Stato, ma continuiamo con le nostre forze, coi pochi aiuti da parte degli enti pubblici».

Avete nuove proposte per i prossimi spettacoli?

Luisa: «Tramite l'approvazione dell'Arcivescovo di Milano adesso stiamo portando *I Promessi Sposi* sugli altari, all'interno delle chiese. L'anno scorso abbiamo incontrato Don Milani, braccio destro del cardinale Scola, che già conosceva i nostri lavori e ci propose: "perché non portate *I Promessi Sposi* in chiesa?" Così abbiamo contattato le parrocchie della diocesi e molte hanno aderito all'iniziativa: l'abbiamo fatto anche qui in zona, nella chiesa di Santa Maria del Suffragio. Il pubblico si raccoglie in chiesa per lo spettacolo e fa offerte portando aiuto anche alle parrocchie che a loro volta hanno un po' di spese da sostenere. Parte va in beneficenza e parte per le nostre spese tecniche. E' molto bello e abbiamo avuto molto pubblico con grande soddisfazione».

Vanni: «Il prossimo 14 febbraio invece, in occasione di San Valentino, io mi esibirò alle 18 presso la biblioteca Calvairate nel recital *Inno all'amore*: interpreterò versi tratti da opere di poeti di tutto il mondo che celebrano la figura femminile attraverso i secoli. E' un viaggio dalla Francia di Prevert a Neruda, dall'Inghilterra al Sudamerica fino all'estremo oriente con la chiusura del V canto dell'*Inferno* di Dante. Sono poesie che onorano la donna, cosa a cui tengo in modo particolare soprattutto di questi tempi in cui spesso si sente parlare di violenza sul gentil sesso. E' un nuovo progetto di Arteatro s.a.s. che abbiamo intenzione di portare nelle biblioteche, nelle aziende e nelle associazioni per anziani, un modo per portare un po' di serenità con la poesia. Perché al mondo esiste anche questo».

Luca Cecchelli



Attorno le mie finestre sognavo New York, ma l'immagine che appariva era completamente diversa. Mi vedevo, soprattutto nei giorni più nebbiosi di quell'inverno, incollato e riflesso all'insegna dell'UPIM di Piazzale Corvetto. Ancor oggi, appena mi affaccio alle mie finestre che spaziano sulla fine di Viale Lucania, un brivido mi passa vicino, e mi par ieri. Mi rivedo ragazzino. Il ricordo più bello del mio quartiere appartiene alla primavera del 1977. Quel sole che apparì di colpo, quasi dal nulla, alla fine di un marzo piovoso e cupo, segnò anche la mia rinascita. Fu quella la primavera che mi portò dall'adolescenza all'età più adulta. Si udiva, per le strade attorno al Corvetto e, specialmente nel primo pomeriggio, musica proveniente dalle radio libere, allora di gran moda. I primi piani degli edifici tenevano spesso le finestre semi aperte. Passando vicino, eri quasi rapito dal ritmo sound della disco music. Che strano effetto faceva poter immaginare di incontrare John Travolta mentre allegramente merigiava attorno all'UPIM. I pensieri correvano velocissimi, vuoi per la giovane età e vuoi perché i tempi, e qui aggiungo un bel "purtroppo", erano differenti. Ricordo le passeggiate al tramonto fino all'abbazia di Chiaravalle passando per il parco "delle rose". Non c'era l'ansia di doversi voltare ogni cinque minuti per vedere se qualcuno t'inseguiva. I pochi passanti che s'incrociavano erano i frati che andavano in città o qualche poeta, allora esistevano, che prendeva il sole tra i campi. La metropolitana, con i suoi ritmi ciechi e avulsivi, non aveva ancora messo le radici. La bicicletta rimaneva un mezzo veloce e potente per raggiungere la "vicina" Porta Romana, così chic all'epoca! Oggi, a veder bene, se si sbaglia stazione e si esce in Porta Romana, piuttosto che in Piazzale Corvetto, l'atmosfera è la stessa. Durante gli anni Ottanta il quartiere Corvetto cambiò, e arrivò

Il mio Corvetto



Piazzale Corvetto, 1964

la velocissima linea tre. Non si era più staccati dal "Domn". Adesso, si poteva benissimo dire: vado a bere un caffè in centro e torno. I lavori proseguirono per un decennio, non fu così facile terminare. Ci fu molta ansia d'attesa in quegli anni nella zona 4. Molti lavori rallentavano la circolazione. Le uniche vie che poco risentivano del gran trambusto erano quelle care alla poe-

tessa Antonia Pozzi: via dei Cinquecento e piazzale Gabriele Rosa. Sempre e comunque un po' misteriose e inaccessibili. Gli anni Novanta, dunque, lanciarono il Corvetto. Anche in ambito immobiliare. Ci furono massicce compravendite d'immobili, la zona era appetibilissima. Ricordo le facciate dei condomini letteralmente tappezzate di annunci e tantissima gente nuova arrivò

nel quartiere. Passarono in fretta gli anni Novanta. Inverni nebbiosi ed estati folli di caldo. Le finestre ai piani terreni ora erano belle chiuse con spranghe anti ladro e la musica che ascoltavamo era quella dei clacson impazziti o dei pedoni mal rispettosi ai segnali stradali. Ci furono anche le prime chiusure clamorose, come il cinema Roxy sotto la galleria, che segnarono un'epoca. Il tempo passava e gli anni Duemila bussavano alle porte velocemente. Credo che proprio in quest'ultimo decennio il quartiere Corvetto abbia subito la sua trasformazione più violenta. Una massiccia immigrazione da ogni angolo del mondo, ha prodotto una miscela così variopinta di razze e costumi, che neanche a Portobello Road pare sia avvenuta. Tantissime le lingue che si sentono parlare qui e là. Alcune strabilianti per musicalità e scioccante localizzazione geografica. Insomma, il Corvetto, da nostrano circondario milanese alla ribalta internazionale senza pari.

Tra una decade e l'altra, con la raggiunta maturità e un lavoro nell'industria aeronautica, anche il sottoscritto lasciò per un po' di tempo il Corvetto per trasferirsi nelle Americhe e soprattutto nella sognata New York. Salvo poi tornare, nei rari tempi liberi, a ricordare le bellissime domeniche nelle casine intorno ai campi di Chiaravalle e risentire il profumo delle mucche e dei campi concimati che non ci sono più. Ogni volta che partivo da Linate e l'aereo sorvolava la parte sud di Milano, cercavo, incollato al finestrino, di riuscire a intravedere la mia piazza o almeno la scritta dell'UPIM. Che nostalgia mi prendeva allora! La stessa che mi prende adesso finendo quest'articolo. Amiamolo il nostro quartiere. Tanta gente onesta e allegra lo ha percorso e camminato. Non calpestato, come si fa oggi.

Massimo Urbano Ferrari



La Metropolitana 4 avanza?

Mentre procedono a ritmo serrato i lavori per la prima tratta della Metropolitana 4, questo mese Metropolitana Milanese ha comunicato che sono entrati nel vivo anche i lavori per la stazione ferroviaria che avrà il nome di Forlanini FS. La stazione servirà quello che è comunemente chiamato "Passante Ferroviario" presso i Tre Ponti tra viale Corsica e viale Forlanini, immediatamente a fianco della via Ardigò. Più precisamente la stazione ferroviaria servirà solo quattro dei dieci binari che transitano sulla cintura ferroviaria Est in quell'area. I binari serviti saranno quelli dedicati esclusivamente alla Linea S, ovvero i primi due (lato centro) dedicati alla Linea di cintura S9 che parte da Albairate (vicino Vigevano) e arriva a Saronno passando per Monza e Seregno; e le linee S5 e S6, queste realmente transittanti per il Passante, e con tragitti rispettivamente Varese-Treviglio e Novara-Treviglio. Gli altri binari non saranno dotati di banchine. Per chi passa lungo quella tratta, già da qualche mese ha potuto notare la prima fase dei lavori, con la predisposizione del cantiere. Ad oggi si stanno realizzando le pareti per lo scavo dei sottopassi di accesso alle banchine. Mentre MM ha annunciato, anche tramite la diffusione di un apposito comunicato presso i palazzi attigui al cantiere, che a partire da febbraio verrà chiusa la via Ardigò per permettere lo spostamento dei sottoservizi (tubi dell'acqua, del gas, ecc...) per realizzare il sottopasso "sud" che collegherà quest'area con quella al di là della ferrovia. Questi lavori richiederanno la realizzazione di una viabilità provvisoria e dovreb-

bero finire per giugno 2014. L'intera opera dovrà essere consegnata per maggio 2015 ed essendo relativamente poco complessa non ci dovrebbero essere grossi ritardi. Metropolitana Milanese assicura che verranno utilizzate tutte le tecnologie disponibili per mitigare al massimo i disturbi legati a questo cantiere, che una volta

che i lavori per questa stazione procedono speditamente. Mentre nel cantiere della fermata Linate è stato completamente rimossa la terra dal vano della futura stazione, sono in fase di montaggio le due talpe, che si conta diventino operative per l'inizio di marzo. Tutto tace per quanto riguarda il resto della linea 4, il cui avanzamen-



terminato offrirà un importante nodo d'interscambio che contribuirà ad aumentare notevolmente l'offerta in questa zona di Milano. Non vi sono informazioni significative riguardo all'allestimento della stazione, che però non dovrebbe essere simile a quella di Rogoredo, disegnata apposta per il progetto Passante, nel 1984 dal noto architetto Angelo Mangiarotti. La stazione ferroviaria Forlanini FS sarà direttamente connessa con la relativa fermata della metropolitana 4 illustrata nei numeri precedenti di QUATTRO. Al momento, an-

to prima annunciato è ora del tutto fermo. E in questo contesto che si inseriscono i fenomeni avvenuti in via Pannonia nell'ultima settimana di gennaio. Si tratta di due casi al momento distinti: lo strato di polvere che ha coperto l'intera strada in una nottata e lo scoppio di uno dei serbatoi in fase di installazione nel cantiere Forlanini FS. Il Comune ha emesso un comunicato di sintesi annunciando che sono in corso le analisi sul primo episodio: la polvere, per colore e consistenza, è di un tipo che non dovrebbe essere utile alle lavorazioni per la me-

ropolitana in questa fase (scavo), potrebbe trattarsi infatti di calce per l'intonacatura, ovvero una lavorazione tipica della parte finale dei cantieri, stato in cui si trova solo un palazzo per residenze in via Masotto. Per quanto riguarda il secondo episodio, lo scoppio, tutto è avvenuto sotto gli occhi di molti e pertanto è stato possibile subito scoprire che la causa è stato un difetto in un dispositivo di sicurezza, nei fatti non vi sono stati feriti e la polvere è ricaduta nel cantiere, peraltro in un'area più prossima alla ferrovia che alla strada. Il materiale disperso è un componente sabbioso per il cemento, quindi, ma questo lo certificherà l'ASL, privo di elementi nocivi per la salute. Nel marasma legato a questi due fatti le autorità hanno verificato alcune inadempienze nella limitazione della diffusione della terra fuori dall'area di cantiere, esigendo la massima applicazione dei protocolli come la pulizia con getti d'acqua delle ruote. Non sono state rilevate problematiche per quanto riguarda la sicurezza degli operai o sforamenti negli orari di apertura del cantiere, aperto per contratto tra le 7e e le 21 con chiusura finale massima alle 22. Il Comune ha anche reso noti i risultati nell'analisi delle polveri sottili intorno al cantiere denotando si uno sfioramento dei limiti, ma pari a quello di altre centraline della zona. In questo senso non vi sarà metodo più potente per diminuirle se non offrire una metropolitana come mezzo di trasporto, visto che in rapidità, comodità e frequenza non ha rivali, e i disagi saranno comunque ampiamente ripagati.

Giovanni Minici

MilanoMontenero.com: verso una social street

A gennaio si è ricostituita l'associazione che raggruppa le attività commerciali e professionali di viale Montenero. Viale Montenero in effetti è una via molto commerciale con i suoi 220/230 negozi e già in passato si erano costituite delle associazioni di via (Anemone, Asco Montenero), non più operative da anni, ormai. La novità di questa nuova esperienza (che ha già avuto l'adesione di più di 50 soci e che si è denominata MilanoMontenero.com) è la finalità,

iniziativa di pulitura dei graffiti in collaborazione con l'Associazione nazionale antigraffiti. Inoltre sono allo studio aperture domenicali con eventi, in concomitanza con particolari ricorrenze (San Valentino o la settimana del disegno), o aperture serali. Le idee sono tante e i promotori contano di dare un contributo concreto al miglioramento della via. Presidente dell'associazione è stato nominato Giuseppe Giordano, storico e attivo titolare



ovvero costituire una associazione non solo di commercianti, ma anche di residenti e di figure professionali, per fare di viale Montenero una *social street*, dove ci si preoccupa di migliorare la vivibilità della via mediante azioni di pulizia, di mantenimento del decoro urbano, di sostegno sociale. A tal proposito è prevista una

dell'erboristeria La Camomilla, affiancato nel Consiglio da alcune donne molto determinate e concrete, come la consigliera Claudia Caterina di Forme nobili che ci ha voluto rendere partecipi di questa nuova avventura, e con noi i nostri lettori.

S.A.

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

QUATTRO

Tel 02 45477609
quattro@fastwebnet.it
www.quattronnet.it

RICHIEDETE UN PREVENTIVO

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno
5 marzo 2014

Il Gran Teatro Linear4Ciak ha messo le tende in zona 4 Per il debutto, Romeo e Giulietta come non li avete mai visti

Molti cittadini di zona si sono chiesti negli ultimi tempi che cosa fossero quel tendone e quelle strutture che stavano sorgendo su viale Puglie a ridosso di piazzale Cuoco. Il segreto ormai è svelato: si tratta del nuovo spazio Gran Teatro Linear4Ciak, un'area di 4.500 metri quadrati accanto al parco Alessandrini, già adibita in passato all'allestimento temporaneo di spettacoli circensi, grandi show e, lo scorso anno, di Zelig. Il teatro tenda più grande d'Italia - 2.862 posti, un palcoscenico largo 35 metri e profondo 22 metri progettato per accogliere qualsiasi tipo di spettacolo e concerto - è stato ideato per ospitare la colossale

opera musical più attesa della stagione, *Romeo e Giulietta*. *Ama e cambia il mondo*, che ha inaugurato lo spazio debuttando lo scorso 23 gennaio. "Il musical più grande e spettacolare mai visto in Italia" dice il produttore David Zard durante la conferenza stampa a Palazzo Marino: certamente la più grande produzione mai fatta in Europa con scenografie tridimensionali, attori professionisti e un corpo di ballo di buon livello, tutto per la regia di Giuliano Peparini, formatosi nei più grandi teatri all'estero. E dopo le 80 repliche a Roma, il musical è approdato a Milano dove resterà almeno fino al 2 marzo. Ma il cartellone del Gran Teatro Linear4Ciak non



finisce qui: sono già in programma i concerti di Gigi D'Alessio (11 aprile), Rita Pavone (6 maggio), Ben Harper (13 maggio) e Steve Hackett (26 maggio); altri nomi della scena musicale internazionale sono in attesa di conferma. A gestire la programmazione del teatro è la neonata agenzia di comunicazione per lo spettacolo *Show Bees*, che vanta però la matura professionalità di alcuni collaboratori dell'ex Gruppo Officine Smeraldo insieme all'ex patron Gianmario Longoni che nella conferenza stampa di presentazione del nuovo teatro ha spiegato l'utilizzo del marchio dell'imperatore Ciak "a testimonianza della peculiarità di quel teatro *popolare* che ha sempre dato spazio a nuovi generi e alla musica". A supportare l'impresa in-

vece la realtà assicurativa on-

line *Linear*, del Gruppo Unipol; Andrea Rapetti, vicedirettore generale di Linear dichiara: "Il teatro Ciak rinasce sotto una nuova forma in una nuova struttura che sarà unica in Italia. E' un grande onore e una grande emozione avere l'opportunità di aprire a Milano un luogo di spettacolo e cultura unico nel suo genere. E siamo orgogliosi che il nostro nome sia parte di un luogo in cui la città di Milano potrà partecipare a eventi e spettacoli di

grande livello". Il nuovo teatro fa certamente bene alla zona e la struttura, nata per ospitare temporaneamente il musical ispirato a Shakespeare, sembra invece destinata ad avere vita ben più lunga. Speriamo di aver fatto cosa gradita chiedendo alla produzione di *Romeo e Giulietta* di riservare ai lettori di QUATTRO un biglietto scontato!

Luca Cecchelli



David Zard

ROMEO & GIULIETTA
AMA E CAMBIA IL MONDO
Il musical

è arrivato a Milano nel nuovo
GRAN TEATRO Linear4Ciak

in zona PIAZZALE CUOCO e per ringraziare voi residenti dell'ospitalità, siamo lieti di OFFRIRVI
UNA RIDUZIONE DEL 20% SUI BIGLIETTI DI INGRESSO PER LO SPETTACOLO.
Lo sconto sarà applicato solo presso la biglietteria del teatro su presentazione di questo coupon.

La biglietteria è ubicata di fronte all'ingresso principale del teatro. Spettacoli e orari in base alla disponibilità.
Orari botteghino dal lunedì alla domenica dalle 10.00 alle 19.00.

fino al 2 MARZO. BUONO SPETTACOLO!



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani – Per raccontare la vostra storia giovane: redazione.g@gmail.com
 Ci trovate sul blog <http://isoladiquattro.wordpress.com> - Ci trovate anche su Facebook: www.facebook.com/isoladiquattro

Un bambino creativo è un bambino felice

Le parole di Bruno Munari che abbiamo scelto come titolo della pagina del mese di febbraio ben sintetizzano lo spirito che anima ogni giorno le due giovani protagoniste intervistate: Marianna Busacca e Laura Carusino.

Artista esperta in Metodo Bruno Munari e impegnata nel progetto MUBA la prima, attrice di musical, presentatrice Tv e docente di un nuovissimo laboratorio per bambini la seconda, entrambe hanno scelto di con-

cedere arte e formazione per dar vita a nuove e valide esperienze educative.

Sim. Bra. e Fra. Bar.

Incontriamo Marianna Busacca

Incontriamo Marianna Busacca, giovane laureata in Storia e critica dell'arte ed educatrice esperta in Metodologia Bruno Munari®.

Qual è stato il tuo percorso di formazione?

«Dopo il liceo classico mi sono laureata con una tesi che trattava temi legati al cinema d'animazione e all'illustrazione per l'infanzia. Ho poi proseguito la mia formazione con il Master in Metodologia Bruno Munari®».

Come è nata la tua passione per l'arte?

«Ho sempre avuto un'attitudine per le discipline artistiche. Da ragazzina passavo ore ed ore a ricopiare i personaggi di *Topolino*, poi i quadri di artisti famosi. Complice la mia professoressa di Storia dell'Arte del liceo, mi sono innamorata di questa materia e ho proseguito la mia formazione universitaria in tale direzione».

Da dove nasce il tuo interesse e perché ti sei dedicata al rapporto tra arte e bambini?

«Si tratta dell'unione naturale di due grandi passioni: l'arte e l'educazione. Credo sia estremamente importante dare ai piccoli la possibilità di vivere a contatto con suggestioni e pratiche artistiche. Bruno Munari sosteneva l'importanza di stimolare la fantasia e le capacità inventive dei bambini per fare di loro degli adulti preparati ad affrontare la vita con creatività».

A proposito di Munari: come ti sei avvicinata al Metodo Bruno Munari®, e in che cosa consiste?

«Ho conosciuto Bruno Munari attraverso i suoi meravigliosi libri. Ho cominciato a collaborare con il MUBA - Museo dei Bambini di Milano in occasione della prima edizione della mostra *Vietato Non Toccare, bambini a contatto con Bruno Munari* e questo mi ha permesso di conoscere meglio ABM - Associazione Bruno Munari. Il metodo consiste nello stimolare il pensiero progettuale creativo dei bambini. Attraverso attività laboratoriali, i piccoli sono invitati a sperimentare materiali e a maneggiare strumenti in modo diverso da quello usuale: ciò permette loro di imparare ad osservare le cose secondo prospettive personali e non convenzionali. Lo scopo è far sì

che ogni bambino possa esprimere se stesso in modo originale, senza omologarsi agli altri».

Quali sono state le tue esperienze lavorative in questo ambito?

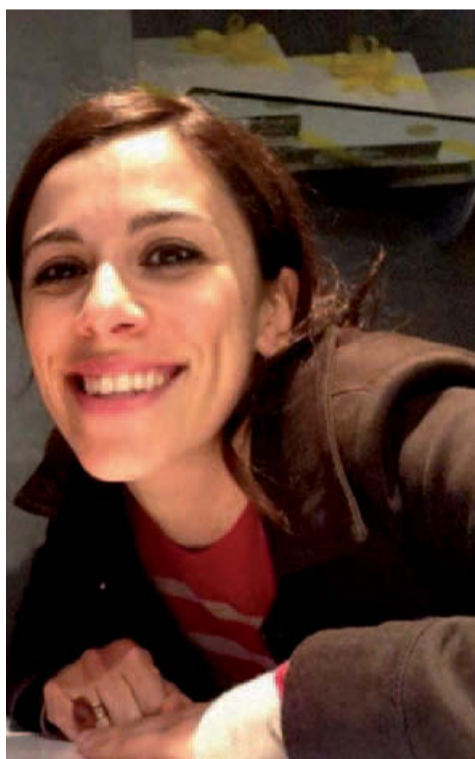
«Nonostante creda molto in questo mestiere, non è sempre facile trovare una collocazione professionale che permetta di seguire questa strada. Nel corso della mia carriera, ho fatto molte esperienze lavorative differenti. Poco prima della laurea, ho cominciato a collaborare con il MUBA come

ri di Beba Restelli, storica allieva di Munari. Negli ultimi anni mi sono anche dedicata alla conduzione di due progetti più strettamente legati all'arte: la didattica della mostra su Artemisia Gentileschi a Palazzo Reale e su Pixar al Padiglione d'Arte Contemporanea».

Approfittiamo della tua esperienza e delle tue attività per commentare una notizia di attualità: la Fondazione MUBA - Museo dei Bambini si è aggiudicata la concessione per otto anni dello spazio presso la Rotonda della Be-sana al fine di realizzare un centro culturale e artistico dedicato all'infanzia. L'inaugurazione, avvenuta il 23 gennaio, ha fatto di questo progetto una realtà.

«Questa è una bellissima notizia! MUBA - Museo dei Bambini è una realtà che esiste da quasi vent'anni ed è nata con l'obiettivo di proporre mostre-gioco su svariate tematiche che mettano al centro il bambino, promuovendo il concetto di educazione non formale. Per molti anni MUBA non ha avuto una sede permanente e spesso si è appoggiata a spazi espositivi come la Triennale di Milano. Ora il Museo dei Bambini "ha trovato casa". La mia collaborazione con MUBA, cominciata ai tempi dell'università, si è fatta molto importante e continuativa proprio con questa inaugurazione. Il mio ruolo è quello di educatrice, mi occupo principalmente del rapporto con i bambini attraverso la visita di mostre e attività di laboratorio».

Valentina Bertoli



Intervista a Laura Carusino

Incontriamo Laura Carusino, artista di musical quali *Grease*, *Jesus Christ Super Star*, *Scooby Doo*, conduttrice de *L'Albero Azzurro*, e da febbraio docente del corso "E adesso... Musical!" per bambini dai 7 ai 10 anni presso il Kikolle Lab.

Da quando ti dedichi ai programmi per bambini?

«In Tv è il quarto anno di messa in onda e il quinto di registrazione, ma parallelamente faccio spettacoli dal vivo de *L'Albero Azzurro* con Dodò. In realtà già il musical *Scooby Doo*, che ho fatto prima de *L'Albero Azzurro*, era per i più piccoli. Quest'anno poi inizierò una nuova avventura: al Kikolle Lab di Milano sta per partire il mio corso di musical per bambini! Non vedo l'ora di iniziare! Il linguaggio musical si può trasmettere anche ai più piccoli. Pensate che nelle lezioni aperte che ho già svolto, alla fine dell'ora siamo riusciti a mettere in scena una canzone del mini-musical *Gian Burrasca* (che sarà il musical di fine corso) ballata e cantata nei ritornelli! Assicuro che in un'ora non è semplice! I bambini hanno una spontaneità incredibile che a teatro si trasforma in creatività. Quando mi chiedono il valore di un laboratorio del genere, rispondo che i piccoli si divertono, acquisiscono consapevolezza di sé e scoprono presto che ballare, cantare e recitare possono diventare un'espressione unica e speciale».

Qual è stato il tuo percorso di studi?

«Finito il liceo linguistico vo-

levo fare teatro. Ma avevo anche il desiderio di laurearmi al D.A.M.S. Ho fatto entrambe le cose. È arrivata presto la mia prima tournée, quella con lo spettacolo *Grease* della Compagnia della Rancia. Avevo solo 21 anni! Il lavoro è una scuola incredibile, si cresce davvero tanto, artisticamente e anche umanamente. Se decidi che quella è la tua strada

Ti va di raccontarci una tua giornata lavorativa-tipo?

«Io registro alla Rai di Torino quindi, tralasciando la parte di giornata in cui transito tra stazione Garibaldi di Milano e stazione Porta Nuova di Torino, arrivo per la convocazione trucco/parrucchetto alle 11.45. Poi mi vesto da "Laura di *L'Albero Azzurro*" e mangio qualcosa (generalmente di corsa tra

il mio camerino e gli studi Tv). Lettura del copione con prove veloci insieme alla regista e alla sua assistente in studio, nel set della trasmissione, e poi iniziano le registrazioni. Fino al-



non puoi mai smettere di studiare. Il canto, la danza, la recitazione si evolvono con te. E più si sperimenta, più si ha la possibilità di migliorare».

Che cosa ti piace di più del tuo lavoro?

«Comunicare con i bambini. Rivolgermi a loro. Quando alla fine degli spettacoli con Dodò che portiamo in giro per l'Italia i bimbi vogliono conoscermi è davvero una gioia. Vedere che si emozionano quando spunta Dodò dall'*Albero Azzurro*, che cantano le canzoni insieme a noi partecipando allo spettacolo è una soddisfazione. E poi mi diverto! Interagire con la mascotte del programma e con tutti i suoi amici è proprio piacevole!»

Come sei approdata a *L'Albero azzurro*?

«Con un provino, anzi due!!!»

le 8 di sera circa».

Che cosa consigli ai giovani che inseguono il tuo stesso sogno?

«Può sembrare banale ma il mio consiglio è quello di crederci davvero e non mollare. Lo studio è fondamentale ma la volontà ancor di più. Da una parte oggi è più facile prepararsi artisticamente: per chi insegue il sogno del musical infatti ci sono scuole validissime dove poter studiare le tre discipline senza doversi iscrivere in tre istituti diversi, come succedeva anni fa. Dall'altra la crisi di questi anni ha coinvolto anche il settore dello spettacolo e può sembrare un privilegio fare questo lavoro. Per questo dico che la volontà è fondamentale».

Marica Cammaroto e Stefano Pimalvi

Come formarsi in Metodo Bruno Munari®?

L'unico ente accreditato è l'Associazione Bruno Munari (ABM), fondata nel 2001 proprio con l'intento di promuovere la diffusione dell'opera e del Metodo Bruno Munari®. Una delle opere più significative realizzata dall'Associazione consiste in un lavoro approfondito di rifondazione e di sistematizzazione della metodologia didattica ideata dal famoso designer nei suoi primi Laboratori "Giocare con l'Arte" degli anni '70. Questa metodologia è basata sul "fare per capire", sul "dire come - e non cosa - fare", perché sperimentare è la via migliore per capire, ricordare e sviluppare spirito creativo. In quest'ottica, vengono proposti molteplici percorsi formativi e specializzanti, tutti molto flessibili, in modo da rispondere alle esigenze di insegnanti, educatori, operatori culturali ecc... Il Master in Metodologia Bruno Munari®, infine, è l'unico percorso che permetta di conseguire un titolo professionalizzante nell'ambito ed è la sola ed unica certificazione che dà diritto all'uso pubblico dell'appellazione protetta "Metodo Bruno Munari®" per denominare i laboratori didattici che si ispirano a questo metodo.

Associazione Bruno Munari: Via B. Cavalieri 6, Milano www.brunomunari.it - info@brunomunari.it

Cos'è il Kikolle Lab?

Kikolle Lab è uno spazio polifunzionale per bambini nato nella nostra zona, in via Fratelli Bronzetti 18 (angolo via Archimede), nel 2010 ad opera di Federica Zagari e Silvia Longoni. Una realtà nuova che ha saputo unire le influenze nord-europee in fatto di spazi per bambini ad alcuni tratti tipicamente italiani, diventando un reale punto di riferimento per tante famiglie. La struttura di 300 metri quadrati è suddivisa in "Rooms", ognuna preposta a un'attività e arredata con un tocco di design; il team di educatrici offre grande flessibilità negli orari e un ricco calendario di attività distribuite sull'intera settimana, diversificate a seconda delle età dei bambini. La mattina, lo spazio è dedicato ai piccolissimi con attività stimolanti e pedagogiche, mentre al pomeriggio si avviano i laboratori: dall'arte secondo il Metodo Bruno Munari® ai corsi di inglese, dai laboratori di cucina fino a quello di Musical! Il 3 febbraio partirà infatti "E adesso... Musical!" condotto proprio da Laura Carusino.

Sito internet: www.kikollelab.com
 Contatti: 02.36696950 - info@kikollelab.com

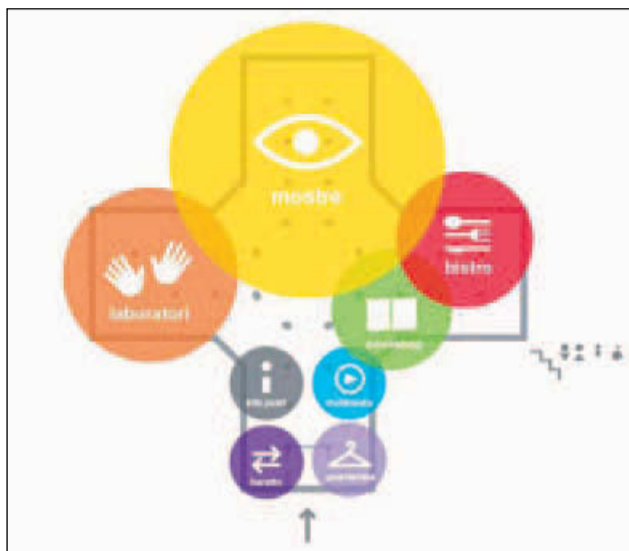


Un, due, tre... Muba!

Dopo mesi di lavoro, finalmente alla Rotonda di via Besana ha aperto i battenti il Muba, il Museo dei Bambini, il primo centro culturale interamente dedicato all'infanzia. Un luogo prezioso situato proprio al confine della Zona 4, pensato per accogliere le scuole e le famiglie circondato da un giardino storico, sicuro e protetto. Uno spazio a misura di bambino! La Rotonda della Besana diventa così non solo un luogo di aggregazione per bambini e famiglie, ma anche e soprattutto un centro di promozione dell'arte e della cultura dell'infanzia. Il Museo dei Bambini, come ha sottolineato anche Elena Dondina, presidentessa della Fondazione Muba, durante la conferenza stampa d'inaugurazione, è uno spazio culturale unico in Italia. «La nostra organizzazione è da molti anni impegnata a promuovere la realizzazione a Milano di un centro permanente di attività culturali e creative, dove tutto è pensato e progettato per i bambini - ha dichiarato Elena Dondina -. Siamo molto felici di poter

un modello di istituzione culturale che si possa diffondere in altre città italiane». All'inaugurazione oltre alla presidentessa Dondina, erano presenti anche l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno e l'assessore all'Educazione Francesco Cappelli. Non solo, anche il sindaco Giuliano Pisapia ha voluto presenziare in serata, ma i veri protagonisti sono stati i tanti, tantissimi bambini che sin da subito hanno preso confidenza con il luogo e con la prima mostra-gioco, intitolata "SCATOLE", presente all'interno e che rimarrà aperta fino al prossimo 31 marzo. Per il Museo dei Bambini è stata studiata una ricca programmazione che prevede ogni anno tre grandi mostre, oltre a progetti in sinergia con gli eventi di punta della città come il Salone del mobile, PianoCity, BookCity e altri ancora. Molti sono inoltre i laboratori per le famiglie programmati in corrispondenza delle giornate/mesi dedicati ad argomenti di attualità come l'ambiente, l'alimentazione, l'integrazione. All'interno della Rotonda è

fanno, libri per grandi che vogliono saperne di più sui piccoli, ma anche libri per grandi che vogliono rimanere bambini.



L'ingresso alle mostre e ai laboratori è riservato alle scuole ogni mattina e primo pomeriggio, dal lunedì al venerdì, mentre dalle 17.30 e nei giorni di sabato e domenica è aperto alle famiglie. L'ingresso alle mostre e ai laboratori del MUBA è a pagamento, mentre l'accesso al

Zac! Il nastro è stato tagliato. E io ero lì!

Il MUBA è un luogo dove i bimbi e i ragazzini dai 2 agli 11 anni possono divertirsi con giochi e laboratori di ogni tipo. Si trova alla Rotonda

di via Besana, ed è un vero paradiso: ambienti colorati, spaziosi e divertenti. Appena entrata, sono stata accolta da un ragazzo e da alcune ragazze dello staff che mi hanno spiegato come muovermi. Sono stati tutti gentilissimi! Ho cominciato a gironzolare nel museo. Lungo un corridoio erano esposti degli oggetti per far capire ai bambini quali fanno bene all'ambiente e quali no: il detersivo inquinante e il sapone, il concime chimico e quello naturale, l'arancia

bomba all'interno. Sono entrata in alcuni tubi di plastica foderati di pelo rosa finto, alluminio, moquette... Confesso, mi sono divertita! Più avanti c'era un gioco sulle grandezze. Ho preso dei barattoli di latta di diverse forme ma di uguale capienza e vi ho versato dentro il sale, osservando che un recipiente basso e largo conteneva tanto sale quanto un altro alto e stretto. Ho avuto qualche difficoltà a giocare con le grandi figure geometriche di stoffa attaccate al pavimento, forse perché la geometria non è mai stata il mio forte. Scopo del gioco: unire i lati su cui c'è una striscia di velcro componendo per esempio un poligono, o infilarsi al centro della figura e chiudersi a guscio (impresa difficile!). Che altro posso aggiungere? Vi consiglio di andare al MUBA, è davvero bello! Ditelo al papà e alla mamma, ai nonni, agli amici... Non ve ne pentirete, trascorrerete ore meravigliose!

Giulia Costa

da via Besana, ed è un vero paradiso: ambienti colorati, spaziosi e divertenti. Appena entrata, sono stata accolta da un ragazzo e da alcune ragazze dello staff che mi hanno spiegato come muovermi. Sono stati tutti gentilissimi! Ho cominciato a gironzolare nel museo. Lungo un corridoio erano esposti degli oggetti per far capire ai bambini quali fanno bene all'ambiente e quali no: il detersivo inquinante e il sapone, il concime chimico e quello naturale, l'arancia



inaugurare, grazie alla destinazione che il Comune ha voluto dare alla Rotonda di via Besana, il Museo dei Bambini di Milano e ci auguriamo che questo diventi

presente anche un bookshop dove si possono trovare libri per bambini piccoli, libri per bambini grandi, libri per bambini che parlano e anche per quelli che ancora non lo

grande ingresso, al bookshop e al bar/caffetteria è libero. Per orari, aggiornamenti, informazioni: www.muba.it

Simona Brambilla

L'arte? È anche roba da bambini!

Sin da piccola ho sempre pensato che l'arte è una cosa meravigliosa, capace di comunicarmi tantissime emozioni. Quando avevo tre anni, mi piacevano un sacco i quadri di Botero che io chiamavo "i quadri dei ciccioni"; questo artista, infatti, dipingeva uomini, donne, bambini e animali dalle fattezze enormi. Io li amavo da impazzire perché li trovavo buffi, insoliti (quasi sempre i soggetti dei dipinti sono più snelli). A quattro anni ho scoperto Bruegel. La mamma mi ha raccontato che prediligeva le scene di festa e di vita quotidiana, ma anche particolari divertenti, come persone che cadono mentre pattinano sul ghiaccio o cani che si contendono un osso. Mi piacevano le sue opere "Proverbi fiamminghi" e "Cacciatori nella neve", le consideravo come dei grandi fumetti e mi

divertivo quando la mamma, per gioco, mi invitava a scovare i dettagli. Sempre a quattro anni, durante una vacanza a Roma, ho "conosciuto" Michelangelo. Mi hanno colpito "La Pietà" e "Il Mosè" con il suo volto intenso e severo. Mi chiedevo come facesse a scolpire così bene le singole vene, i capelli, i muscoli e a dare vita alle sue opere. Ho cominciato ad andare alle mostre con attività per bambini. Ve lo consiglio: io ho imparato tanto divertendomi. Le guide sono simpatiche, ti coinvolgono, ti spiegano in maniera semplice. Piano piano, mi sono appassionata di più e, sempre più incuriosita, ho scoperto altri artisti per conto mio, tra cui Giotto, Vermeer, Van Gogh. Adesso, in camera mia, accanto ai poster degli One Direction e alle foto con gli



amici, ci sono alcune stampe di quadri famosi regalate dal papà: "La nascita di Venere" e "La primavera" di Botticelli, "Il bacio" di Hayez e "L'onda" di Hokusai; e sulle mensole e sotto il letto ho numerosi libri di arte. Non è vero che l'arte è noiosa, solo per adulti. Secondo me bisognerebbe avvicinarsi ad essa senza pregiudizi, chiedersi che cosa ha spinto un artista a dipingere, a scolpire, a disegnare determinati personaggi, scene, paesaggi... E anche inventare dei giochi, come facevo io con la mamma (nel quadro, chi porta un cappello? Quanti cani ci sono? E quante pecore?). Scoprirreste così un mondo straordinario. Fidatevi!

G. C.

Secondamanina **MERCATINO USATO BIMBI**
 Dove puoi comprare e vendere tutto per i tuoi bambini
VENDI QUELLO CHE I TUOI BAMBINI NON USANO PIU'
 Per prossima apertura ricerchiamo articoli da ritirare in conto vendita: abbigliamento bimbi e premaman, giochi e attrezzature di ogni tipo (passeggini, lettini, seggioloni, ecc), usati ma in perfetto stato, pronti per una seconda vita.
 Contattaci per info e appuntamenti 366/3772477
 Secondamanina Milano Forlanini
 Via Cardinale Mezzofanti 20, 20133 Milano
milanoforlanini@secondamanina.it

FEDELI
 Occhiali, lenti a contatto, liquidi
 Foto in 24 h
 Fototessere
 Lenti extrasottili progressive - bifocali
 Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub
 Via Lomellina 11
 20133 Milano
 Tel e fax 02 76118484

le melarance
www.melarance.it
 laboratorio artigiano di cartonnaggio
 SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI
 Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
 tel/fax 0270109411 - e mail melarance@tin.it
 orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì

CARTOLIBRERIA MAROTTA
 Via Zante 21, ang. via Dalmazia - fronte Oratorio
 tel/fax 02 70003311
 CANCELLERIA SCUOLA E UFFICIO
 GIOCATTOLE • GADGETS
 FOTOCOPIE B/N • STAMPA DI FILE B/N E A COLORI • TIMBRI
 TESTI SCOLASTICI ELEMENTARI - MEDIE - SUPERIORI
 LIBRI DI VARIA SU ORDINAZIONE



A Rogoredo si va in "centro"

Scoccare 144 frecce in una gara e sbagliarne poche non è da tutti, ma se volete provare a diventare un campione in grado di farlo, ecco gli arcieri di San Bernardo

Il personaggio della canzone di Jannacci andava a Rogoredo a cercare i "so danè", noi siamo andati a scoprire una realtà sportiva interessante, come ci illustra Giuseppe "Pippo" Ciliberto, fondatore, direttore e tecnico degli Arcieri di San Bernardo «un'associazione nata nel 1995 da un piccolo gruppo di amici di Chiaravalle che mi chiesero se potevo aiutarli a costituire una società di tiro con l'arco», disciplina che al contrario di quanto si crede, vanta in Italia un considerevole numero di appassionati oltre che di atleti. Il primo campo "societario" fu uno spazio vicino al mulino dell'Abbazia di Chiaravalle che padre Bernardo mise loro a disposizione e dove iniziarono i corsi e si svolsero le prime gare. Quando dopo quattro anni il numero degli atleti e degli appassionati salì a 60 - le manifestazioni un po' rumorose non erano del tutto gradite ai frati - fu ancora padre Bernardo a trovare lo spazio attuale, proprietà del Consorzio canale navigabile e poi del Comune nel 2004, tra la tangenziale e Santa Giulia.

La Arcieri di San Bernardo da lì non si è più mossa ed è cresciuta diventando ben presto una delle società emergenti per il numero di atleti ma anche conosciuta per le sue iniziative volte alla diffusione di questo sport. Numerose le collaborazioni con i consigli di zona, le scuole o quartieri come Ponte Lambro dove la risposta della gente è stata positiva. La San Bernardo si è inoltre fatta promotrice di un'ammirevole iniziativa in collaborazione con il centro di Unità spinale di Niguarda: dar modo ai giovani costretti su una carrozzella per gravi incidenti, di praticare uno sport co-



me tutti e il tiro con l'arco è forse il solo dove un disabile può gareggiare alla pari con un normodotato.

Oggi sono circa 70 i soci che frequentano il campo e partecipano alle gare sociali, «adottando le regole Fita e le quattro distanze canoniche del tiro con l'arco», precisa Pippo (90, 70, 50, e 30 metri con 6

volee da 6 frecce per bersaglio per un totale di 144 frecce, ndr), senza dimenticare gli atleti della San Bernardo che «mettono in faretra» medaglie e lusinghieri risultati.

Cosa vuol dire tirare con l'arco?

«Vuol dire concentrazione, coordinamento, conoscenza del proprio corpo. Sembra facile, ma ci sono certi muscoli che bisogna sforzare e altri che devono restare rilassati. Da un altro lato, libera la mente: un arciero ad alto livello che fa cinque centri eseguendo in scioltezza, se al sesto tiro fa un movimento diverso o s'irrigidisce

o addirittura si sofferma sulla mira, sbaglia! Nell'evoluzione dell'arciere c'è poi il controllo della respirazione perché calma, tranquillizza, toglie tensione e dà forza, crea armonia; il ritmo è basato sul movimento e la respirazione».

Si presto a dire arco: un pezzo di legno, una corda, una freccia. Oggi i materiali sono sofisticati e specifici per i tre archi usati: il ricurvo olimpico, il nudo, o di campagna usato all'aperto con i bersagli racchiusi in uno spazio delimitato, e il *compound*, nato come arco da caccia per la sua precisione, e oggi usato nelle gare di indoor ma a volte anche all'esterno. «Mi diverto sempre a fare un paragone nautico tra archi - sorride Pippo -. L'arco olimpico è una barca vela, perché bisogna saper tener conto di tante variabili per poter tirare, il *compound* è un motoscafo molto potente, l'arco nudo è una canoa: si rema molto, bisogna avere forza, volontà e spirito avventuristico».

Come in tutti gli sport l'allenamento è basilare.

«Certamente, il minimo è due

volte settimana, tre l'ideale, giusto per tenere il tono per un dilettante, e tra un allenamento e l'altro non devono passare 72 ore. Chi invece lo fa per agonismo si allena anche quattro volte».

Nel corso base di otto lezioni, costo 80 euro incluso il materiale fornito dalla società, si apprendono la tecnica, il saper tirare, l'impostazione, la postura e se poi si decide di proseguire l'allenatore sa consigliare il tipo di arco adatto in base ad età, forza, altezza. Non esiste arco da donna o arco da uomo; è solo la potenza dell'arco che influisce in relazione al sesso dell'atleta. L'associazione costa 190 euro, ingresso quotidiano illimitato, include l'iscrizione alla federazione a copertura di eventuali infortuni e consente di partecipare alle gare sociali che sono anche un momento d'incontro tra soci «soprattutto alla fine, quando ci si ritrova davanti ad una grigliata» - precisa Pippo.

Quanto costa proseguire?

«In complesso tra arco, frecce, faretra, mirino, stabilizzatori e

valigetta per una donna siamo attorno ai 350 euro. Per un uomo sui quattrocento. Un arco che comunque permette di gareggiare a ottimo livello. Per la scelta siamo qui a consigliare il socio a seconda delle sue caratteristiche».

So di toccare un dente scoperto ma la domanda è: quanti contributi oltre alle quote?

«La nota dolente di questo sport, come quelli considerati minori, ma che spesso riservano la sorpresa di una medaglia d'oro, ma sono dimenticati quando la fiamma olimpica si spegne, è che ha pochi contributi. Mentre in provincia o nei piccoli comuni ci sono fondi anche per il tiro con l'arco a Milano noi non vediamo, come si diceva un tempo, una lira. Non sanno nemmeno che esistono, con tutte le società che ci sono. Il Comune, al quale pur paghiamo un affitto, raramente ci dà una coppa di rappresentanza o medaglie». Stesso discorso vale per la visibilità a livello nazionale: non ci sono trasmissioni che se occupano, solo quando ci sono le Olimpiadi c'è interesse, ma

a onor del vero la Federazione si sta battendo con i media per far vedere qualche gara. Fa eccezione il Trentino, la regione dove il tiro con l'arco è più diffuso. Si è attrezzato: provincia e comuni hanno messo in piedi una struttura fissa anche perché c'è dietro una società che importa articoli da arceria.

Ci sono segnali di un interesse?

«In Italia no, non per ora, forse i giovani tra anni. Tutto si basa sulla passione, sull'individuo, non sulla società. La federazione dovrebbe aiutare a crescere soprattutto i comuni». Manca la scuola, una tradizione, uno stile italiano. I russi sono stati i nostri primi maestri poi abbiamo sempre copiato gli stili: un tempo degli americani adesso dei coreani. C'è un fatto: rispetto ai Paesi con un numero elevato di praticanti, noi, pur pochi, riusciamo ad avere la punta di diamante che dà la "birra" agli altri.

La giusta filosofia degli Arcieri San Bernardo è quella di puntare sui giovani: ecco allora che il figlio, se s'iscrive il padre, non paga, ecco spiegate le manifestazioni per promuoverlo, far capire che lo sport non è solo quello dove girano i soldi, ma esistono anche altri, come il tiro con l'arco, che possono farti arrivare in finale alle Olimpiadi. In tema giovani oltre ai tre piccoli campioni raccontati nella pagina a fianco, dal cilindro della San Bernardo è uscita Roberta Branchi seconda classificata ai campionati italiani di arco nudo, ma in gamba anche in quello olimpico, e inclusa nel ranking delle prime 15 in Italia.

Auguri alla San Bernardo di "centrare" i suoi obiettivi.

Sergio Biagini

Arcieri di San Bernardo

Via Feltrinelli 12
Milano Rogoredo
Segreteria: 3474077786
Direttore tecnico: 3386960092
segreteria@arcierisanbernardo.org
www.arcierisanbernardo.org

GIACIMENTI URBANI



MAPPA RIFIUTI ZERO IN ZONA 4

La rete delle attività virtuose.

Zona 4. Se la conosciamo meglio possiamo viverci meglio.

Partiamo dai rifiuti, vorreste ridurli il più possibile? Cerchiamo di scoprire insieme le attività che in Zona 4 riducono i rifiuti alla fonte proponendo la vendita di prodotti sfusi, o che "salvano" gli oggetti altrimenti destinati alla discarica. offrendo servizi di riuso, riparazione e raccolta. Tutti insieme - cittadini, scuole, associazioni, parrocchie e ogni altro soggetto interessato - possiamo:

- segnalare le buone pratiche da visualizzare sulla mappa
- partecipare attivamente allo sviluppo e realizzazione del progetto (lavoro di contatto, promozione, distribuzione della mappa in rete e sul territorio, etc.)
- offrire supporto in termini di spazi o attrezzature o altro (servizi di web design, macchine per ufficio, trasporto e deposito materiali, etc.)

Ecco alcuni possibili esempi di "attività virtuose": laboratori di restauro, sartoria, tappezzeria, falegnamerie, materassi... - assistenza e ricambi elettrodomestici - negozi "alla spina" - centri per l'acquisto, il ritiro e la vendita dell'usato (libri, abiti, e apparecchi funzionanti come televisori, telefoni, registratori etc.) - punti per la raccolta e l'eventuale rigenerazione di materiali a fine vita (cartucce per stampanti, toner, lampadine, pile, tappi di sughero etc.) - la trasformazione o il riuso creativo degli scarti - negozi e supermercati che promuovono la cessione gratuita o l'acquisto a prezzi scontati di alimenti in scadenza o di beni considerati obsoleti etc.

MAPPA RIFIUTI IN ZONA 4 - La rete delle attività virtuose è un progetto pilota per Milano, patrocinato dal Consiglio di Zona 4. Presentato a Giacimenti Urbani - la mostra-evento che si è tenuta lo scorso novembre in occasione della Settimana Europea dei Rifiuti -, su progetto di Donatella Pavan, giornalista e blogger e Cascina Cuccagna (www.cuccagna.org), prevede il censimento capillare delle attività di quartiere (esercizi commerciali, locali pubblici, associazioni, parrocchie, etc.) che contribuiscono alla riduzione dei rifiuti con servizi e operazioni di riuso, riciclo, riparazione, riduzione degli imballaggi o simili.

Le attività selezionate verranno riportate sulla MAPPA RIFIUTI ZERO IN ZONA 4, che sarà pubblicata in rete dal sito Giacimenti Urbani (attualmente in fase di progettazione) e poi stampata per essere messa a disposizione dei cittadini.

IL NEGOZIO LEGGERO

di via Anfossi 13 è il primo esercizio commerciale della Zona 4 ad aver dato la propria adesione alla nostra iniziativa. Apparirà sulla mappa perché propone un nuovo modo di fare la spesa: vende prodotti sfusi, ovvero senza imballo.

www.negoziolleggero.it



PER INFORMAZIONI info@giacimentiurbani.eu



Barbara Contini: quando l'handicap non è un handicap

Nata a Robecco, ma abitante della Zona 4, Barbara Contini è una campionessa. Due volte, perché ha saputo combattere contro il suo handicap e perché ha raggiunto risultati di eccellenza. Trentasette anni, ha iniziato a tirare "solo" nel 2008 e nel breve giro di tre anni è salita sul gradino più alto della competizione che metteva in palio il titolo italiano categoria non vedenti in Sicilia. Grande forza di volontà, passione, impegno ne hanno fatto in breve una campionessa. Si allena diverse volte la settimana non trascurando il suo lavoro e, soprattutto, mentre si avvicinava a questa disciplina ha proseguito negli studi arrivando alla laurea con 110 e lode e bacio accademico, un vero exploit, in lettere. "Quando è venuta qui da me per iniziare - racconta Ciliberto il suo trainer della San Bernardo - le ho detto che l'avrei fatta



tirare come i normodotati e non sono stato deluso". Con particolari accorgimenti in pedana e consigli sulla postura, Barbara tira le 72 frecce regolamentari da gara, anche se ad una distanza di 30 metri anziché 70, ma il bersaglio viene mancato poche volte. Quest'anno a Losanna ci sono gli europei e Barbara sicuramente sarà pronta per far salire il tricolore sul pennone più alto. Intanto pensa a Rio 2016: devono però esserci nazioni dei quattro continenti perché questa disciplina per non vedenti possa essere inclusa nel programma: Barbara salirà in pedana a centrare l'oro. Glielo auguriamo.

S.B.

Altri tre giovani campioni

Dopo i protagonisti del pezzo dello scorso numero, abbiamo scoperto altri tre ragazzi che hanno dato lustro in campo sportivo alla Zona 4. Si tratta di tre giovanissimi, Andrea e Riccardo Gottardini e Pietro Nardòn (14, 12 e 12 anni, che riescono a conciliare studio e sport allenandosi 3-4 volte la settimana), che lo scorso anno da Rimini hanno portato "in Zona" il titolo italiano classe ragazzi in una disciplina, considerata a torto minore, quella del tiro con l'arco.

I ragazzi fanno parte della squadra agonistica di arco olimpico della società Arcieri di San Bernardo (un ritratto della società lo trovate nella pagina a fianco) che ha sede a Rogaredo.

Sempre nel 2012 gli arcieri San Bernardo hanno ottenuto ottimi risultati riuscendo a piazzare quattro atleti nella rappresentativa della Lombardia, accaparrandosi il secondo posto nei Giochi della gioventù con la squadra maschile, e conquistando il titolo regionale con la squadra Seniores femminile.

Altri campioni bollono in pentola: "Ricordati di questo nome - mi dice Giuseppe "Pippo" Ciliberto il loro allenatore - Agnese Girardi, giovanissima, una vera promessa. Si è classificata tra le prime tre alle regionali. Obiettivo è andare ai nazionali. Ne sentiremo ancora parlare".

Il trasporto pubblico locale in zona 4 - XVI

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tammaro

Stipostandoci un poco più a nord della direttrice Emilia, la linea 23 nel 1948 arrivava fino in piazzale Cuoco, percorrendo nella nostra zona le vie Bergamo, Comelico, Friuli, Maj, Umbria, Tito Livio e Carabelli, proprio come tuttora fa il tram 16, il cui capolinea non è, infatti, distante da piazzale Cuoco.



Il 23 in viale Argonne (foto tratta dal libro In Tram)

Dall'altro lato, dopo essere transitato per il centro, il 23 percorreva ancora strade della nostra zona, in quanto l'altro capolinea era sito all'Ortica, ed era raggiunto passando per i corsi Concordia, Indipendenza e Plebisciti indi, superato piazzale Susa, tramite le vie Argonne, Aselli e Amadeo, fino all'anello ricavato nello slargo antistante al sottopasso ferroviario, che in seguito, dopo la costruzione di un isolato al suo interno, avrebbe preso il nome di via Tajani (dove ora fa capolinea il tram 5).

Risalendo ancora un po' s'incontra la direttrice di Porta Vittoria, che in quegli anni era percorsa, oltre che dal 13 nella parte da piazza 5 Giornate a piazza Emilia, anche dalle linee 21 e 35. La prima congiungeva la Stazione di Lam-

brate con il viale Corsica (all'angolo con via Battistotti Sassi) transitando per il centro (via Bixio, corso Venezia, via Battisti), mentre la seconda partiva da piazza Fontana, indi per via Battisti, corso Porta Vittoria e la direttrice di corso XXII Marzo e viale Corsica giungeva ai Tre Ponti della Ferrovia (tuttora visibili e porta d'ingresso per chi arriva dall'aeroporto), dove svoltava a destra in via Repetti, via

schiera Borromeo che, giunta ai Tre Ponti, proseguiva dritta lungo il viale Forlanini per poi uscire dalla città; la seconda, attiva solo durante l'estate, era la ID, che partiva da via Longhi, girava in viale Mugello e, percorsi i viali Corsica e Forlanini transitava per la "Stazione delle Avio-linee italiane", indi circumnavigava l'Idroscalo (non diversamente da come avrebbe fatto per decenni) per poi farvi il capoli-

Marco Bruto e via Mecenate, in cui aveva il suo capolinea all'altezza della Caproni di Taliado.

Questa importantissima fabbrica era anche servita dall'autobus T, che partiva dal capolinea del 21 in viale Corsica, indi percorreva viale Corsica, via Repetti e via Marco Bruto: giunto in piazza Ovidio, all'andata percorreva via Attilio Regolo, via Numidia, via Zama e via Bonfadini, per poi giungere a Ponte Lambro; al ritorno, invece, transitava per via Mecenate.

Due altre linee di autobus, una extraurbana e una periodica, percorrevano la direttrice di Porta Vittoria: la prima era l'autolinea per Bettola di Pe-

nea; va notato che il fatto di avere istituito una linea per il tempo libero indicava un impulso a ritornare alla normalità nel periodo post-bellico, di cui tutti avvertivano la necessità. Un'importante funzione la svolgeva senz'altro la Circolare Esterna (o CE), che collegava la zona alla Stazione Centrale; essa aveva il capolinea sud in piazzale Lodi, mentre quello nord era in piazzale Lugano. Nella nostra zona percorreva le vie/viali Umbria, Tertulliano, Carabelli, Molise, Monte Ortigara, Umbria, XXII Marzo, Mugello e Campania. Il motivo per la deviazione era che il sottopasso di viale Mugello non era ancora stato costruito.



CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

CERCA LA TUA CONVENZIONE

e se non la trovi... chiedi a noi, richiedi la smile card, avrai diritto a una serie di servizi esclusivi e un listino agevolato per te e il tuo nucleo familiare

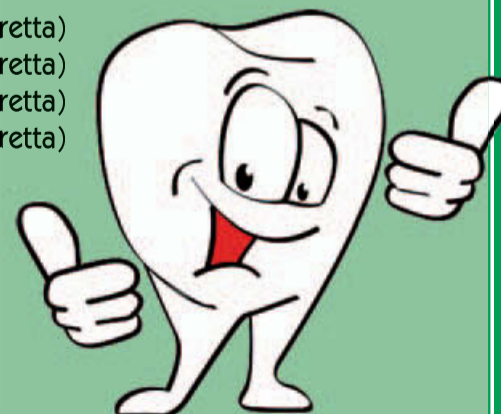
ELENCO CLIENTI PREVIMEDICAL IN ASSISTENZA DIRETTA:

- Carrefour Italia
- Bennet
- Esselunga spa
- Gruppo PAM (Pam-panorama)
- Metro cash e carry
- Billa supermercati-Penny market
- Supermercati Cadoro-Unes
- Conbipel
- Dechation
- Gruppo Coin
- Ikea italia
- La Rinascente Spa
- Leroy Merlin Italia srl
- Maxima srl
- Zara Italia, Zara home Italia
- a2a
- Associazione Nazionale Aviazione Esercito
- Atm
- Intero gruppo Unicredit
- Gruppo Intesa
- Monte dei Paschi di Siena
- Banca d'Italia, banca Mediolanum, Casbi, Barclays
- Cassa RBM (gruppo Rai, Mediaset)
- Confindustria
- Marina militare
- Equitalia
- Fasi Rai, Fasidei, Fasie, Fasif
- Ferrovie dello Stato
- Gruppo Edison
- Gruppo Erg
- Gruppo Esso
- Gruppo Finmeccanica
- Gruppo Glaxo Smhit
- Gruppo Mediaset
- Gruppo Poste Italiane
- Gruppo Veneto banca
- Kodac
- Tamoil
- Lloyd
- Ubi assicurazioni
- Fasidei
- Chiara assicurazioni
- Gruppo Zurich Italia
- Hdi assicurazioni

OFFERTA DI FEBBRAIO:
VISITA ODONTOIATRICA, ABLAZIONE TARTARO E SBIANCAMENTO LED
150 EURO

CONVENZIONI

- UNISALUTE-FONDOEST (forma diretta)
- FASDAC (forma diretta)
- ENTEMUTUO (forma diretta)
- BLUE ASSISTANCE (forma diretta)
- CARABINIERI
- AZIENDA AMICA
- PREVIMEDICAL
- DENTISTA LOW COST
- RADIOMAMMA
- PRONTO-CARE
- INSIEME/SALUTE
- BANCO POSTA



Direttore sanitario Dr. A. Santangelo

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70 - centrosanfelice@virgilio.it - www.centrosanfelice.it

Urgenza 339.4256335 • BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 - MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE P.ta VITTORIA





DALL'ACQUA ALL'IDROGENO/6

La terra

I prodotti della terra utili come fonte energetica sono diversi, ma esamineremo quelli che hanno avuto attinenza con la Zona 4. Prima ancora di estrarre i gas e gli idrocarburi dal sottosuolo l'uomo scoprì un materiale combustibile "pronto all'uso" presente anche in giacimenti a cielo aperto, il **carbone**, una roccia di colore nero, prodotta dai detriti vegetali che si sono sedimentati e fossilizzati nel corso dei millenni. Un materiale composto principalmente da carbonio, con tracce di idrocarburi, vari altri minerali accessori assortiti, compresi alcuni a base di zolfo (l'elemento che risulterà poi principalmente inquinante).

Il massiccio sfruttamento dei giacimenti carboniferi e degli stessi minerali che ne estraevano il prodotto è coinciso con le varie fasi della Rivoluzione Industriale e con l'uso generalizzato delle macchine azionate prima con il vapore e poi con l'elettricità. Fu proprio la necessità di alimentare all'inizio del '900 i primi tram elettrici della Società Edison per le vie di Milano che il 30 giugno 1905, in piazza Trento, entrò



Centrale termoelettrica in piazza Trento (Archivio AEM)

della serie Gamba de Legn, battezzata "el Fanfulin", in servizio sulla linea Milano-Melegnano-Lodi gestita dalla T.I.P., le Tranvie Interprovinciali Padane (vedi puntata precedente). Dalla stazione ferroviaria veniva trasferito su strada fino al deposito tranviario di Porta Romana, detto Monte Tabor (quello che sarà più noto per il

servizio funerario e dei tram chiamati "Gioconde"), dove la S.A.O. (Società Anonima Omnibus) nel 1907 stava sperimentando nuove motrici a vapore sistema Serpollet. Da questo luogo buona parte del carbone veniva poi caricato su carri tranviari e di notte trasferito al deposito di corso VerCELLI dove maggiore era la concentrazione della flotta di Gamba de Legn. La cosiddetta Rivoluzione Industriale, messa in atto tra il 1780 e 1830, fu resa possibile avvalendosi dell'uso intensivo del carbone quale fonte energetica che all'epoca non rivelava ancora la sua capacità di rilasciare nell'aria sostanze inquinanti. Durante la sua combustione vengono rilasciate in aria nano particelle (circa 1µ di diametro) che sfuggono ai più sofisticati filtri, anche di ultima generazione, ed è per questo che il suo utilizzo si sta sensibilmente riducendo, pur rimanendo come materia prima per ottenere carburanti sintetici e una vasta gamma di prodotti chimici per l'industria. A fianco del carbone, anch'esso piuttosto datato, troviamo il **metano** (CH₄), uno degli idrocarburi gassosi unitamente

che di ultima generazione, ed è per questo che il suo utilizzo si sta sensibilmente riducendo, pur rimanendo come materia prima per ottenere carburanti sintetici e una vasta gamma di prodotti chimici per l'industria. A fianco del carbone, anch'esso piuttosto datato, troviamo il **metano** (CH₄), uno degli idrocarburi gassosi unitamente

servizio funerario e dei tram chiamati "Gioconde"), dove la S.A.O. (Società Anonima Omnibus) nel 1907 stava sperimentando nuove motrici a vapore sistema Serpollet. Da questo luogo buona parte del carbone veniva poi caricato su carri tranviari e di notte trasferito al deposito di corso VerCELLI dove maggiore era la concentrazione della flotta di Gamba de Legn. La cosiddetta Rivoluzione Industriale, messa in atto tra il 1780 e 1830, fu resa possibile avvalendosi dell'uso intensivo del carbone quale fonte energetica che all'epoca non rivelava ancora la sua capacità di rilasciare nell'aria sostanze inquinanti. Durante la sua combustione vengono rilasciate in aria nano particelle (circa 1µ di diametro) che sfuggono ai più sofisticati filtri, anche di ultima generazione, ed è per questo che il suo utilizzo si sta sensibilmente riducendo, pur rimanendo come materia prima per ottenere carburanti sintetici e una vasta gamma di prodotti chimici per l'industria. A fianco del carbone, anch'esso piuttosto datato, troviamo il **metano** (CH₄), uno degli idrocarburi gassosi unitamente

a quelli solidi (bitume) e a quelli liquidi (petrolio). Gli antichi osservavano con rispetto divinatorio le manifestazioni di questi prodotti naturali attraverso le accensioni spontanee dei "fuochi fatui" o dell'incendio delle essudazioni bituminose in superficie. Quando brucia, quindi in presenza di ossigeno, il gas naturale sviluppa prevalentemente vapore acqueo (H₂O) e anidride carbonica (CO₂), due sostanze gassose che esistono normalmente in natura (ciascuno di noi le produce, ad esempio durante la respirazione). Si deve arrivare al 1776 quando Alessandro Volta intuì la potenzialità del gas metano (da lui chiamato *aria infiammabile di palude*) in quanto era in grado di sviluppare un alto potere calorifico, una caratteristica che sarà essenziale per l'auto-trazione.

L'Italia arriva in ritardo nello sfruttamento di tale prodotto



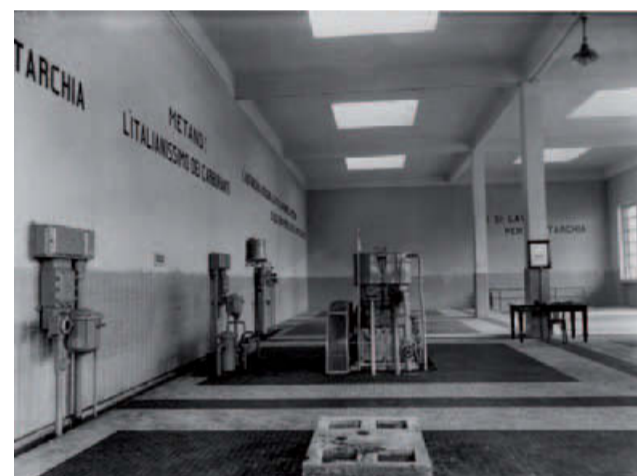
Autobus in attesa di essere riforniti presso il deposito Molise. Da sinistra: SPA 34LM - AR110AM Varesine - Fiat RNL

a quelli solidi (bitume) e a quelli liquidi (petrolio).

come carburante e sarà grazie all'Autarchia del periodo fascista che prenderà impulso obbligato il suo utilizzo quale alternativa ai prodotti petroliferi. Si intensificano le ricerche estrattive (da ricordare i pozzi nel Lodigiano del 1959 a cura dell'ENI con Enrico Mattei), ma soprattutto si affronta il

problema del trasporto e del suo stoccaggio. Non ci occuperemo di come funziona un motore a metano ma ricorderemo solo che trattandosi di elemento gassoso è possibile comprimerlo fino ad elevati valori di pressione (100÷150 atmosfere) per poterne trasportare grandi quantità in serbatoi appositi ed una volta a destinazione, immagazzinarlo e ricomprimerlo a valori superiori fino a 250 atmosfere all'interno dei serbatoi montati a bordo degli autobus. Tutto questo accadeva nei primi anni '40 nel deposito automobilistico (poi anche filoviario) di viale Molise 60. In seguito, fine anni '60, l'ATM abbandonò questa tipologia di veicoli puntando sull'uso del gasolio desolfato e sulla trazione elettrica.

Gianni Pola



Stazione di travaso e compressione nel deposito di viale Molise (Archivio storico ATM)

Generale Mauri Paolo: a 99 anni racconta la sua storia, quella dei suoi soldati e di quando "Ho servito la mia Patria"

Non è facile condensare in poche righe la storia di un personaggio particolare come quello che vi presentiamo in questo numero. Il protagonista è Paolo Mauri, mancano quattro mesi al compimento dei cento anni, generale di PS in pensione, un uomo che ha attraversato un secolo, ha vissuto in prima persona la guerra, ha percorso tutti i gradi della carriera militare "Servendo sempre la mia Patria". Cento anni ma lucido e presente; se il tempo gli ha tolto la vista non gli ha tolto i ricordi, i fatti legati alla sua vita che il registratore ha memorizzato. Un uomo i cui valori morali sono ancora ben saldi, un uomo per il quale la Patria e l'onore hanno ancora valore.

Il tenente Paolo Mauri esce dall'accademia di Fano nel 1934 e allo scoppio della guerra parte "a bordo del Duca d'Aosta diretto al porto di Valona in Albania assieme ai miei soldati del 16 Battaglione del Col Vanini". Qui la guerra gli fa sperimentare sulla propria pelle cosa significhi combattere, resistere, contrastare il nemico: "Presidiando una collina tutta la notte sotto il fuoco dei cannoni perché la divisione Cuneo potesse sganciarsi dalla morsa e dalla trappola nella quale era finita". Nell'allora "Shqipëri", il tenente Mauri ebbe modo di dimostrare il proprio valore quando, scavate trincee a difesa, combatté con i suoi uomini contro la divisione greca Euzones o "quelle 12 ore di cammino che feci con un drappello di uomini scelti, dietro le linee nemiche, per consegnare un dispaccio urgente del colonnello Castagna". Un atto che gli valse un'alta benemerita e "l'onore

– parola che spesso ricorre nei suoi discorsi – di essere l'alfiere del reggimento quando tornammo a Brindisi dopo la fine delle ostilità in Albania". La carriera militare prosegue e, con



Paolo Mauri, al centro dei tre militari

il Col Vanini, ritorna in prima linea sul fronte croato dove, "nonostante avessi detto loro di non seguirmi, due miei cugini persero la giovane vita durante i combattimenti su quel fronte".

La guerra spesso ti costringe a fare delle scelte dolorose come quella, sofferta e combattuta, di ordinare il fuoco al plotone di esecuzione di fronte a "dei patrioti che preferirono la morte piuttosto che tradire la loro Patria. Ragazzi ventenni che non avevano paura della morte e sono morti gridando "viva la Slovenia libera" cadendo nella fossa che essi stessi si erano scavati". Al termine della guerra prosegue la sua carriera nella PS su è giù per l'Italia. Udine prima, poi un anno a Milano prima di diventare vicecomandante della scuola di polizia di Nettuno da dove riparte verso Padova al comando del generale Quaranta ("Si firmava cinque x otto" – ricorda con un sorriso Paolo) che lo incarica di organizzare un triathlon, nuoto, corsa

campestre e tiro al bersaglio, specialità dove si cimentano i militari di tutte le armi. Il suo sogno è quello di tornare a Milano e ci riesce, dopo un breve periodo a Bergamo, rimanendovi fino a 60 anni quando viene messo a riposo come maggiore generale nominato, dopo tre anni nel servizio ausiliario, generale a tutti gli effetti.

Oggi Paolo Mauri vive in via Sanfelice nella casa che "il ministro Tupini volle per ufficiali e funzionari e che fu costruita "con i soldi e reiterati supplementi di fondi da parte della Cassa depositi e prestiti" – chiosa Paolo.

Ancora qualche domanda prima di "congedarci" da Paolo.

Prossimo riconoscimento l'Ambrogino?

"Se il sindaco non vuole risparmiare avrà la medaglia".

Generale, il ricordo più bello della sua vita?

"Il momento più bello della mia vita è stato quando ho giurato fedeltà alla mia Patria. Giuro di essere fedele al Re e ai suoi reali successori, mentre avevo la spada appoggiata alla spalla".

Il momento più brutto?

"In Grecia sul Mali Scindeli quando combattendo contro la divisione greca degli Euzones fui ferito da una baionetta".

Cosa direbbe ai giovani dai suoi cento anni?

"Abbiate senso della Patria; molti di loro non sanno cosa sia, forse un dolce da mangiare. Sono pochi quelli buoni" – chiude con una punta di amarezza il generale Paolo Mauri classe 1914.

Sergio Biagini

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura* Un riccio a Milano

Davvero non pensavo che mi sarebbe mai capitato di incontrare tale pungente animale a Milano. Vero è che qualche segnalazione mi era giunta in precedenza, ma si trattava di individui incontrati da amici al Parco delle Cave o a Bosco in Città, ovvero nei parchi della cintura ovest di Milano che, per quanto parchi cittadini, sono aree collegate alla campagna circostante. Ben diverso è quanto mi è accaduto in questa tarda estate. Ovvero vedere un riccio (Erinaceus europaeus) o porcospino che dir si voglia, nel cuore del Parco Lambro, vicino alla vecchia Capanna dello zio Tom, mentre si arrovela nel tentativo di superare un fosso. Da questo ricordo l'idea di approfondire un po' la conoscenza con questo particolare animale. Innanzitutto il riccio è un mammifero di terra notturno, anche se a volte lo si può vedere di giorno. Questa abitudine, se da una parte è strategica in natura, purtroppo può essergli fatale come ben sappiamo, negli attraversamenti stradali. E infatti l'aspettativa media è di circa 3 anni sebbene possano raggiungere i 10 anni di età in assenza di pericoli e soprattutto lontani dalle strade. Durante il giorno riposa nascosto nella sua tana, costituita da piccole cavità che durante l'anno può cambiare decine di volte. Calato il sole esce alla ricerca di cibo ben protetto

dalla corazzata di aculei e, nonostante appaia come un animale goffo e lento, il riccio è in grado di correre e all'occorrenza è anche un ottimo nuotatore. Durante i mesi invernali (fra ottobre ed aprile), il riccio è solito cadere in letargo, un momento questo delicato e letale se l'animale non ha accumulato abbastanza grassi.

Per quanto riguarda l'alimentazione è onnivoro e mangia di tutto, dagli insetti ai ragni, dai rettili ai piccoli mammiferi fino ai nidiacei di piccoli uccelli. Insomma sembra buono e caro, ma è una macchina da guerra. E se ci capitasse di trovare dei piccoli (come per inciso è successo al



sottoscritto alcuni anni fa)? Non dategli assolutamente latte vaccino che è un veleno per il riccio, non solo perché non può digerirlo, ma perché provoca diarrea che conduce alla morte dell'animale. Normalmente si usa del latte artificiale specifico per cuccioli di cane, ma è sempre meglio rivolgersi ad un veterinario che ne sa più di noi.

Dunque vediamo se qualcuno ne trova uno sotto casa!



TEATRO

PACTA.DEI TEATRI
TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel. 02 36503740

8 e 9 febbraio

ELIOT 4 QUARTETTI - SHOSTAKOVICH 24
PRELUDI

di Thomas Stearns Eliot - musiche Dmitri Shostakovich - Regia Annig Raimondi

12-16 febbraio

LA TERRA DESOLATA (The waste land)

di Thomas Stearns Eliot - Regia Annig Raimondi

18 febbraio-2 marzo

COCKTAIL PARTY

di Thomas Stearns Eliot - con Maria Eugenia D'Aquino, Massimo Loreto, Riccardo Magherini, Annig Raimondi, Antonio Rosti, Vladimir Todisco Grande

4 e 5 marzo

GIROTONDO

di Arthur Schnitzler - Regia Annig Raimondi e Riccardo Magherini - con Vera Di Marco, Cecilia Gaipa, Andrea Mittero, Davide Rustioni, Luca Solesin

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - tel. 02 59995206
www.teatrofrancoparenti.it

4-9 febbraio Sala Grande

STUDIO SUL SIMPOSIO DI PLATONE

drammaturgia Federico Bellini - con Giulia Briata, Antonio Gargiulo, Eleonora Giovannardi, Leonardo Lidi, Annagaia Marchioro, Matthieu Pastore, Martina Polla, Filippo Quezel, Massimo Scola, Annamaria Troisi. Regia Andrea De Rosa

6-16 febbraio Sala AcomeA

LA FONDAZIONE di Raffaello Baldini con Ivano Marescotti - regia Valerio Binasco

11-19 febbraio Sala Grande

GIULIO CESARE

di William Shakespeare - con Giandomenico Cupaiuolo, Roberto Manzi, Ersilia Lombardo, Lucas Waldem Zanforlini, Livia Castiglioni, Gabriele Portoghese - regia di Andrea Baracco

11 febbraio - 2 marzo Sala 3

L'INQUILINO

di Fabio Banfo con Silvia Giulia Mendola e Alberto Onofrietti

19 febbraio - 2 marzo Sala AcomeA

ENIGMA MORO

Liberamente ispirato a L'Affaire Moro di Leonardo Sciascia - scritto, diretto e interpretato da Roberto Trifirò e con Alessandro Tedeschi

20-23 febbraio Sala Grande

UNA PICCOLA IMPRESA
MERIDIONALE BIS

di Rocco Papaleo e Valter Lupo con Rocco Papaleo

domenica 23 febbraio ore 20

HABER / BUKOWSKI

con Alessandro Haber

25 febbraio - 9 marzo Sala Grande

IL DON GIOVANNI

Vivere è un abuso, mai un diritto - di e con Filippo Timi e con Umberto Petranca, Alexandr Styker, Lucia Mascino, Marina Rocco, Elena Lietti, Roberto Laureri, Matteo De Blasio, Fulvio Accogli

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - tel 02 49472369
www.spaziotertulliano.it

5 - 16 febbraio

LA MORTE E LA FANCIULLA

di Ariel Dorfman - regia di Dario Merlini - con Umberto Terruso, Greta Zamparini, Martino Palmisano

19 febbraio - 2 marzo

SENZA FILTRO

Uno spettacolo per Alda Merini di Fabrizio Visconti e Rossella Rapisarda - musiche dal vivo di Marco Pagani
Da mercoledì a sabato ore 21.00 - domenica ore 16.30

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11 tel. 340 1030062

12-16 febbraio ore 21.00 (domenica ore 16.00)

ENRICO IV

di Luigi Pirandello - con: Antonio Salines, Tina Tempesta, Enzo Vacca, Mino de Caltaldo, Roberto Carradino, Stefania Bove, Ivan Dell'Edera, Francesco Lamacchia e Patrizio Altieri - Regia di Vito Signorile

26 febbraio - 2 marzo ore 21.00 (domenica ore 16.30)

CIAO TU

di Beatrice Masini e Roberto Piumini - con Arianna Talamona e Andrea Gosetti - Regia di Gabriele Calindri e Elisabetta Ratti

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - Tel. 02 5455615
www.teatrosilvestrianum.it

Sabato 8 febbraio ore 20.45

Rassegna teatrale FITA Lombardia

Compagnia SUL PALCO

MADAME X

di V. Spinella

Sabato 22 febbraio ore 20.45

Compagnia Teatrale IL PIOPOPO

TRAPPOLA PER TOPI

di Agatha Christie - regia di Luciano Pagetti

IL POLITEATRO

Viale Lucania 18 - Tel. 02.84140790

Domenica 9 febbraio ore 21.00

LA DOMANDA

Regia di Leo Resconi - Compagnia Teatrale "GT Il Pentagono" Bareggio

Gennaro D'Avanzo presenta

14-15-16-21-22-23 febbraio

UNA NOTTE BIANCA

commedia brillante di Gabriele Pignotta - con Gabriele Pignotta, Fabio Avaro, Cristina Odasso

TEATRO
LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de Bianchi 47 / ang. C.so Plebisciti. Tel. 02.6363.3353

MUSICA D'ARPA

Domenica 16 febbraio ore 19.00

"Trio Flurp"

Arpa, Flauto e Percussioni - Con D. Scapolatempore, A. Migliorati e F. Carriero

TEATRO L'ARCA

Corso XXII Marzo 23

6 e 28 febbraio ore 21

IO ODDIO I TALENT SHOW

con Mario Luzzatto Fegiz - regia di Maurizio Colombi

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63
tel. 02 55181377

Da venerdì 7 a domenica 9 febbraio

Compagnia Corrado Abbati

CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA

Musical di Nacio Herb Brown - Adattamento e regia di Corrado Abbati

Da mercoledì 12 a domenica 23 febbraio

Luca Lazzareschi Gaia Aprea

ANTONIO E CLEOPATRA

di William Shakespeare - Regia di Luca De Fusco

PROGETTO SHAKESPEARE

Incontri a cura di Enrico Groppali

Ingresso libero

Giovedì 13 febbraio ore 17.30

In occasione delle recite di ANTONIO E CLEOPATRA:

L'attrazione della diversità dei contraenti
il patto amoroso

Da mercoledì 26 febbraio a domenica 16 marzo

Lella Costa e Paolo Calabresi

NUDA PROPRIETA'

di Lidia Ravera - Regia di Emanuela Giordano

TIEFFE TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 36592544 -
www.tieffeteatro.it

4 - 9 febbraio

RICORDA CON RABBIA

di John Osborne con Stefania Rocca, Daniele Russo, Sylvia De Fanti, Marco Mario de Notaris - regia Luciano Melchionna

11 - 23 febbraio

di Neil LaBute - con Filippo Nigro, Fabrizia Sacchi, Paolo Briguglia, Dajana Roncione - regia Fabrizio Arcuri

PER I BAMBINI

TEATRO OSCAR
DANZATEATRO

Via Lattanzio 58 - tel. 02 5455511

Domenica 16 febbraio ore 10.30

TUTTI SUL PALCO!

Che cos'è una scenografia

Ingresso gratuito - età: dai 4 anni

Sabato 22 febbraio ore 16.00

Lunedì 24 febbraio ore 10.00 (per le scuole)

PIERINO E IL LUPO

Regia Daniela Monico - Coreografie Monica Cagnani - con Martina Battaini, Giulia Dimino, Chiara Montanari, Vittoria Franchina, Luca Solesin, Jessica Ravanelli, Cecilia Tasca, Milla Kyyro
Dai 4 ai 10 anniTEATRO
GIANNI E COSETTA COLLA
TEATRO SILVESTRIANUM

Via A. Maffei 29

domenica 23 febbraio ore 16.30

LE AVVENTURE DI ALICE

NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

di Lewis Carrol

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - tel. 02 59995206

Sabato 8 febbraio ore 15 Sala grande

LA REPUBBLICA DEI BAMBINI

Regia Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa - con Chiara Renzi, Daniele Bonaiuti/Andrea Corsi - Età 7/10 anni

Sabato 15 febbraio ore 15 Sala grande

LA BICICLETTA ROSSA

con Dario Cadei, Silvia Lodi, Otto Marco Mercante, Cristina Mileti, Giuseppe Semeraro - regia Giuseppe Semeraro - Età dai 6 anni in su

Sabato 22 febbraio ore 15 Sala grande

HANSEL E GRETEL DEI FRATELLI GRIMM

lettura interattiva - regia di Gaia Baggio, Simona Lisco e Simone Mastrotisi - Età 3/8 anni

TEATRO MENOTTI

via Ciro Menotti 11 - tel 02 36592538

domenica 23 febbraio ore 10.30

IL MAGO DEI NUMERI E DEI PARADOSSI

Età dai 9 ai 14 anni

MUSICA



MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty

STAGIONE ORCHESTRALE

Domenica 9 febbraio ore 11.00

DUE MELOLOGHI

Carlo Galante, *Il patto d'amore*,

testo di Gabriela Fantato

Pippo Molino, *Una segreta domanda*,

testi di Clemente Rebora

Pamela Villoresi voce recitante

Orchestra da Camera Milano Classica

Gianluca Capuano direttore

Domenica 2 marzo ore 11.00

UN GRANDE SCONOSCIUTO:

PER L'ANNIVERSARIO

DI CARL PHILIPP EMANUEL BACH

Musiche di Carl Philipp Emanuel Bach

Davide Pozzi fortepiano

Orchestra da Camera Milano Classica

Marcello Scandelli direttore

STAGIONE DA CAMERA

Domenica 16 febbraio ore 11.00

ROMANTICISMO "À LA RUSSE"

Musiche di Ludwig van Beethoven, Johannes

Brahms, Gabriel Fauré, Dimitri Shostakovich

Anatolij Liebermann violoncello

Vladimir Skanavi pianoforte

Domenica 23 febbraio ore 11.00

IL PIANOFORTE PARLA POLACCO

Musiche di Karol Szymanowski, Johann Nepomuk

Hummel

Joanna Trzeciak pianoforte

ottava nota

OTTAVANOTA

via Marco Bruto 24 - tel. 02 89658114
www.ottavanota.org

Sabato 8 febbraio ore 19.30

aperitivo - ore 20.30 concerto

Rassegna JAZZ TRIBE

CONVERSATION FOR TWO

Tino Tracanna & Antonio Zambrini

Ingresso € 10,00

Sabato 15 febbraio ore 16.30

Rassegna di spettacoli per bambini "L'Albero Magico"

G.G.G.

Di e con Maria Sara Mignolli, liberamente tratto dal racconto di Roald Dahl

Ingresso € 5

Domenica 16 febbraio ore 19.00 aperitivo - ore 20.00 concerto

Rassegna "Aperitivo in jazz"

VOCALESE E SWING: ENERGIA PURA

Trio Tony Boselli percussioni, Oscar Ferrara

voce, Seby Burgio pianoforte

Ingresso € 8 aperitivo compreso

Venerdì 21 febbraio ore 21.00

La musica del Novecento: Lezione - concerto

a cura di Alessandro Nardin

Ingresso a offerta libera

Domenica 23 febbraio ore. 16.30

IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI

Fiabe musicali per pianoforte e voce narrante

Voce narrante: Maria Sara Mignolli

Pianoforte: Andrea Gonzalez Perez

Ideaazione e testi: Alberto Tavazzi

Ingresso € 5



EVENTI

CONSIGLIO DI ZONA 4
BIBLIOTECA CALVAIRATE

Sabato 8 febbraio ore 11

Daniele Biacchessi presenta
GIOVANNI E NORI. Una storia di amore e di Resistenza

Con la partecipazione straordinaria di Gaetano Liguori al pianoforte.

Interverrà Tiziana Pesce, figlia di Giovanni e Nori Giovanni Pesce

LIBRERIA ESOTERICA

Galleria Unione 1

domenica 9 febbraio ore 17.30

presentazione del libro

IL VIAGGIO DI IGOR

di Gheri Scarpellini

Ambiente musicale a cura di Massimiliano Ferrari

TEATRO ARCA

Corso XXII Marzo 23

Martedì 11 febbraio ore 21

AUT - UN VIAGGIO CON PEPPINO IMPASTATO

Testo di Paolo Trotti, Simona Migliori e Giuseppe Adducci con Stefano Annoni - voce registrata Milo Minella - Regia Paolo Trotti. AUT è il viaggio di un treno fantasma, che corre su quelle rotaie che saranno la tomba di Peppino. Lui è seduto su quel treno e da finestrino vede passare la sua vita.

Sabato 1 marzo ore 21.00 ore 18.15

LA SINDROME DI STOCCOLMA

di Walter Marinello - con Antonio Carlucci e Giulia Lombezzi - regia Lazzaro Calcagno. Due personaggi si fronteggiano e si studiano drammaticamente, con continui colpi di scena. Un thriller che ripropone un tema che purtroppo è sempre di attualità: quello della violenza sulle donne, in una delle sue molteplici facce.

NONAME SPACE

Via Don Bosco, 24 - via Breno, 1
MM3 BRENTA

13 febbraio - 13 marzo

INNERSKATING

In mostra le storie di spazi urbani e metropoli fotografate da Michele Pesce e rielaborate dallo street artist Demon

'InnerSkating' è una raccolta di fotografie che raccontano la storia di spazi urbani e metropoli che vengono "colti", prodotti, fusi, riprodotti, destrutturati attraverso le sperimentazioni dell'artista e poi rielaborate da Giulio Demon Verdi, tatuatore e street artist.

Inaugurazione giovedì 13 febbraio ore 19.00-22.00.

A inaugurare musicalmente la mostra sarà Franky B aka Cryptic Monkey, produttore di musica elettronica. La vetrina di NNM Space sarà per l'occasione dipinta da Giulio Demon Verdi il 12 febbraio (performance pubblica).

CONSIGLIO DI ZONA 4
BIBLIOTECA CALVAIRATE

14 febbraio ore 18

INNO ALL'AMORE

Recital in occasione della festa di San Valentino, con Vanni Colombo. Colonna sonora a cura di Luisa Borsieri.

COMITATO SOCI COOP
PIAZZA LODI-ROGOREDO

Sabato 22 febbraio

VISITA AL PLANETARIO DI MILANO

Domenica 2 marzo

GITA AL CARNEVALE DI CREMA

Il programma dettagliato presso l'ufficio soci Coop PiazzaLodi

CIRCOLO FILOLOGICO
MILANESE

Via Clerici 10

Sabato 22 febbraio ore 16.00

Ri-passeggiando per Milano
I CORSI D'ACQUA NELLA ZONA 4

a cura di Gianni Pola.

OFFICINA DELLA MUSICA
DI MILANO
CONSIGLIO DI ZONA 4

5° rassegna Biblio-Note,

"Contaminazioni"

Biblioteca Calvaire, via Ciceri Visconti 1

Venerdì 21 febbraio ore 18.15

LA MUSICA VA IN SCENA

musiche di scena di Carlo Cialdo Capelli

Carlo Cialdo Capelli, pianoforte

Venerdì 28 febbraio ore 18.15

Lezione-concerto

PER COLUI CHE ASCOLTA IN SEGRETO

Un'analisi del primo movimento della Fantasia op.17 di R. Schumann

Vincenzo Culotta, pianoforte

CENTRO CULTURALE INSIEME

Via dei Cinquecento 1

8 febbraio ore 20.45

LA BICICLETTA VERDE

Un film di Halfaa Al-Mansou

15 febbraio ore 20.45

MONSIEUR LAZHAR

Un film di Philippe Falardeau

LIBRERIA DEL CONVEGNO

Via Lomellina 35

DOMENICHE D'AUTORE - Incontri di

filosofia a cura di Carlo Sini e Florinda

Cambria

Domenica 23 febbraio ore 11.00

Logiche della performance. Dalla singolarità**francescana alla nuova mimesi**

Carlo Sini incontra Antonio Attisani

Domenica 9 marzo ore 11

Dante. Il suono dell'invisibile

Carlo Sini: percorsi nella Divina Commedia

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 23 marzo

100 matite per PINOCCHIO

Il mito di Pinocchio raccontato in 130 anni di immaginario, illustrazione e fumetto. Ingresso 5 euro (ridotto 3 euro)

TEATRO FRANCO PARENTI

via Pierlombardo 14

Classici, che passione!

13 febbraio ore 18

Lezione Magistrale di Luciano Canfora

IL CESARE DEI MODERNI

In occasione di GIULIO CESARE di William Shakespeare

Info: Ufficio Attività culturali 02.59995252; formazione@teatrofrancoparenti.it. Biglietti Intero € 3 Ingresso gratuito con biglietto degli spettacoli per abbonati TFP e per scuole/università

ORTI (è) CULTURA

Martedì 18 e 25 febbraio ore 18.30

Vieni a progettare il tuo orto all'OrtoParenti

Laboratorio di idee e di pratiche per realizzare l'orto. In terrazza, sul balcone, nel giardino di casa o in ufficio. Workshop a cura di Ortid' Azienda Onlus.

GRUPPO ARCHEOLOGICO
MILANESECorso Lodi 8C - tel. 02 796372
mail: info@archeologico.org

Mercoledì 5 febbraio ore 18

Roberto Cavallini: **L'ultimo imperatore Qin Shihuang-ti e l'esercito di terracotta**

Mercoledì 12 febbraio ore 18

Roberto Cavallini: **L'esposizione dei dipinti murali delle tome della dinastia Tang**

Giovedì 20 febbraio ore 17.30

Proiezione delle foto scattate dai soci durante un viaggio in Albania

Giovedì 27 febbraio ore 17.30

Nicola Saredo presenta il libro sugli Etruschi
Popolonia, inferno o paradiso?

BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18

1 marzo dalle 16 alle 18

CARNEVALE IN BIBLIOTECA OGLIO

Laboratorio di carnevale condotto dalla Compagnia di animazione e spettacoli 4 Gatti.

Costruzione di maschere giganti da realizzarsi con materiali di riciclo; per bambini dai 4 anni.

NAMUR

via Paullo 16 - Tel. 02.87073490

CORSO DI T'AI CHI CH'UAN E QI GONG

Tenuto dalla dr. Paola Dall'Ora

corso *diurno*: giovedì mattina dalle ore 10 alle ore 11corso *serale*: martedì sera dalle ore 20.30 alle ore 22.

La prima lezione di prova è gratuita

CERDI KALA YOGA

via Tito Livio 23 - info 3475715024
Karta Purkh Kaur

Venerdì 7 febbraio dalle 19 alle 20

Rilassamento profondo con la vibrazione del sacro gong

Quota di partecipazione: €10 per i soci, €13 per i non soci.

Mercoledì 12 febbraio ore 5-7

Ingresso a offerta libera

Sadhana Acquariana: la pratica dello yoga prima dell'alba.

Contatti: info@kundaliniflow.com; sito web: www.kundaliniflow.com.

IACP

Via F. Burlamacchi 11 - Tel 02 537220
Segreteria.nord@iacp.it**I GIOVEDÌ DEI GENITORI**

E' prevista una quota di iscrizione unica di €15 che consente di avere accesso a tutte le iniziative IACP dell'anno in corso e che consente di usufruire di una consultazione gratuita allo sportello genitori

Giovedì 13 febbraio ore 20.45

"Quando l'altro fa paura: educare i figli alla diversità"

Conducono: dr.sa Elena Faini e dr.sa Elena Maria Russo

CINEFORUM

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58

Le proiezioni si tengono il lunedì pomeriggio alle ore 15.15 e la sera alle ore 21.00

10 febbraio:

IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO

di Ermanno Olmi

17 febbraio: **NELLA CASA**

di François Ozon

24 febbraio: **TUTTI I SANTI GIORNI**

di Paolo Virzì

3 marzo: **BIANCA COME IL LATTE,****ROSSA COME IL SANGUE**

di Giacomo Campiotti

Il costo dell'abbonamento per 20 film è di € 70,00 - biglietto singolo € 5,00

CINETEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

CINEMACAFFE': prima di ogni proiezioni

verranno offerti caffè e assaggi di dolce

Proiezioni alle ore 20.45 - ingresso 5,00 €

10 febbraio: **PRISONERS**

di Denis Villeneuve

17 febbraio: **SACRO GRA**

di Gianfranco Rosi

24 febbraio: **LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE**

di Pif

CINECIRCOLO ACQUABELLA

Ingresso da via Cicognara 17

Proiezioni il mercoledì e giovedì ore 20.45 presso la Sala della Comunità di S. Croce

30 spettacoli a 90 €, compresa l'iscrizione al Cinecircolo. Info tel. 02 7383737 cell. 328

1594126

5-6 febbraio:

SINGOLARITA' DI UNA RAGAZZA BIONDA

di Manoel De Olivera

12-13 febbraio:

TO BE OR NOT TO BE (VOGLIAMO VIVERE)

di EMST LUBITSCH

19-20 febbraio: **COME UN TUONO**

di Derek Anfrance

26-27 febbraio: **ZERO DARK THIRTY**

di Katherine Bigelow

Scuola di Italiano
per stranieri:
iscrizioni aperte!

La scuola di italiano per stranieri della Parrocchia di San Pio V ha riaperto le iscrizioni da lunedì 27 gennaio. Il servizio gratuito è offerto dalla Caritas Parrocchiale ed è rivolto agli stranieri che hanno bisogno di imparare la lingua italiana o vogliono migliorarne la conoscenza. Attualmente sono attivi 4 livelli di difficoltà, dalla prima alfabetizzazione al perfezionamento della lettura e dell'esposizione orale.

Le lezioni si svolgono in via Lattanzio 58 il lunedì e il giovedì dalle ore 21.00 alle 22.30.

L'intento è quello di facilitare l'inserimento nel contesto sociale della città, attraverso percorsi di formazione per migliorare la conoscenza della lingua. Si tratta di un'opera decisiva per facilitare e sostenere itinerari d'integrazione e dialogo interculturale.

Se siete interessati e/o conoscete persone che vorrebbero iscriversi, potete rivolgervi al Centro d'Ascolto della Caritas di San Pio V (Via Lattanzio 58 - Apertura lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, tel. 02 55013158) oppure potete recarvi direttamente il lunedì o il giovedì alle 21.00 alla scuola (Via Lattanzio 58, ultimo piano).

Ecole de langue italienne: on a rouvert les inscriptions!**School of Italian language: Enrollment is now open!****Escuela de italiano: Las inscripciones ya están abiertas!**Un aggiornamento
sulla piscina Botta

Passando da via Botta e via Pier Lombardo, viene spontaneo chiedersi che ne è della ristrutturazione della piscina! Sappiamo che i progetti, i permessi, le autorizzazioni hanno sempre tempi lunghi di approvazione, ma volevamo saperne di più ed abbiamo allora chiesto alla Fondazione Pier Lombardo a che punto è l'iter. Ci hanno spiegato innanzitutto che sono state apportate alcune modifiche impiantistiche, che hanno costretto a una riprogettazione degli impianti. La modifica principale ha riguardato la modalità di depurazione dell'acqua della piscina, non mediante cloro (non particolarmente salutare) ma mediante ozono. Inoltre, avendo ricevuto un contributo ministeriale, è stato necessario modificare la presentazione del progetto e preparare un bando europeo per la scelta dell'impresa. Comunque proprio in questi giorni lo studio di architettura consegnerà il progetto definitivo, dopo di che inizierà subito tutto l'iter approvativo con Comune e Soprintendenza, che sono già al corrente dei tempi, con l'obiettivo di esporre la gara d'appalto entro il mese di marzo. Una volta selezionata l'impresa (tempi regolamentari 90 giorni) si darà l'avvio ai lavori.